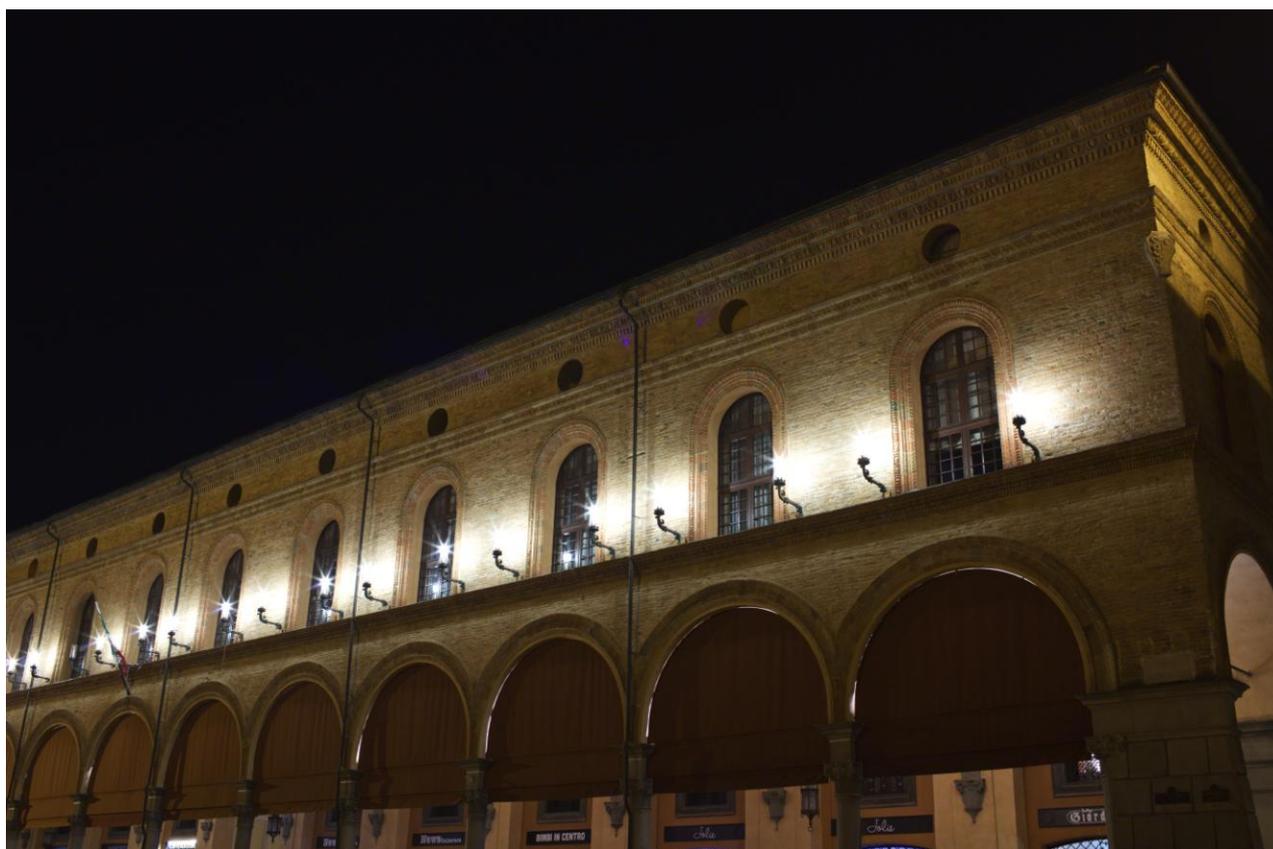




FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di **IMOLA**

BILANCIO DI MISSIONE 2015



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PIAZZA MATTEOTTI N.8 - 40026 IMOLA (BO)

Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999

internet: www.fondazionekrimola.it - e-mail: segreteria@fondazionekrimola.it

COMPOSIZIONE ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO GENERALE¹

Gianni Andalò (Circondario di Imola)	Paola Gaddoni (Assemblea dei Soci)
Fabio Bacchilega (Assemblea dei Soci)	Giulio Gandolfi Colleoni (Assemblea dei Soci)
Rino Baroncini (C.C.I.A.A. di Bologna)	Giuliana Gottarelli (Diocesi di Imola)
Raffaele Benni (Assemblea dei Soci)	Marcello Grandi (Comune di Imola)
Giovanni Bettini (C.C.I.A.A. di Bologna)	Enrico Menzolini (Assemblea dei Soci)
Massimiliano Bovesi (Assemblea dei Soci)	Carlo Pirazzoli (Università di Bologna)
Giuliano Capanelli (Assemblea dei Soci)	Alessandro Quartieri (Assemblea dei Soci)
Roberto Cardelli ² (Centro Studi L. Einaudi)	Liliana Vivoli (Associazione G. Scarabelli)
Francesco Corrado (Ass. Codronchi Argeli)	Giuseppe Zuffa (Assemblea dei Soci)
Alessandro Curti (Assemblea dei Soci)	
Mario Faggella (Provincia di Bologna)	

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sergio Santi (Presidente)	Carlo Niccolai
Giorgio Valvassori (Vice Presidente)	Carlo Pasini
Bruno Ballanti	Carlo Poletti
Giulia Corelli Grappadelli	Gianfranco Selvatico Estense
Giuseppe Monducci	

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (Presidente)
Furio Bacchini
Francesco Bendanti

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

¹ Tra parentesi è indicato l'ente designante, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

² Il Dott. Roberto Cardelli è stato eletto in data 25.02.2016 in sostituzione del dimissionario Pierangelo Raffini.

INDICE

Premessa	5
I fatti rilevanti nell'esercizio concluso	6
Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio	8
Nota metodologica	9
L'identità	11
La nostra storia	12
La Missione e il territorio di riferimento	13
Linee strategiche e programmatiche	15
I portatori d'interesse	22
Struttura e organizzazione	29
Organi sociali e di controllo	29
Modello 231	31
Struttura operativa	32
Modalità operative	35
La gestione del patrimonio	39
Il patrimonio della Fondazione	40
La composizione dell'attivo e i criteri di gestione	43
La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti	48
Generazione e ripartizione delle risorse	54
L'attività istituzionale	61
Aree d'intervento	62
Processo deliberativo	63
Prassi e procedure adottate	63
Analisi del deliberato	68
Processo erogativo	77
Prassi e procedure adottate	77
Analisi dell'erogato	78
Progetti e iniziative finanziate	80
L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate	94
Appendice	111
Il quadro normativo	112
Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare	116
Tabelle dati	119

Premessa

2015

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Eventi significativi successivi alla chiusura dell'esercizio

Nota metodologica

Premessa

I FATTI RILEVANTI NELL'ESERCIZIO CONCLUSO

La Fondazione in sintesi			
Patrimonio netto al 31.12.2015			165. 841.536 €
Fondi per l'attività di istituto			45.873.213 €
Proventi totali maturati nel 2015, al lordo di imposte			10.430.221 €
Proventi totali maturati nel 2015 al netto di imposte			8.139.076 €
Imposizione fiscale complessiva			2.291.145 €
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 399	3.694.007 €	100%
 1° settore – sviluppo locale ed edilizia popolare	n. 35	244.300 €	6,61%
 2° settore – educazione, istruzione, formazione	n. 105	1.034.534 €	28,01%
 3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 14	206.133 €	5,58%
 4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 87	870.150 €	23,56%
 5° settore – protezione e qualità ambientale	n. 14	97.150 €	2,63%
 6° settore – salute pubblica	n. 22	396.200 €	10,73%
 7° settore – assistenza agli anziani	n. 6	48.300 €	1,31%
 8° settore – volontariato, filantropia e beneficenza	n. 66	710.220 €	19,23%
 9° settore – attività sportiva giovanile e amatoriale	n. 50	87.020 €	2,36%

Con delibera del 14.04.2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'acquisto del 2% del capitale sociale dell'**Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori – I.R.S.T. S.r.l.** a coronamento di una collaborazione oramai pluriennale con questa prestigiosa istituzione scientifico-sanitaria di ricerca e cura in ambito oncologico che prosegue oramai da alcuni anni.



Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori – I.R.S.T. S.r.l.

Con delibera del 12.05.2015, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la sottoscrizione del 20% del capitale sociale di **FST – Fondo strategico territoriale S.p.a.**, società costituita dal ConAMI di Imola – che detiene il 75% del capitale sociale – con lo scopo di assumere partecipazione in enti e società ubicati nel territorio di riferimento e la fornitura ad essi di servizi relativi alla gestione, alla promozione, allo sviluppo e in generale all’attuazione dell’oggetto sociale. Per la Fondazione, questa partecipazione rientra nel novero delle iniziative volte a perseguire la finalità istituzionale dello sviluppo economico del territorio di riferimento.

Premessa

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con l'adunanza dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 23 febbraio 2016, che ha eletto i primi dieci Consiglieri Generali, ha preso avvio l'iter di **rinnovo degli Organi istituzionali** che sarà ultimato nel mese di maggio.

E' in corso l'iter di aggiornamento del **MOG – Modello organizzativo e gestionale** previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 per introdurre una nuova Parte speciale sui reati di "Ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio", recentemente introdotti nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 231/2001.

Prosegue l'iter di adeguamento dello Statuto e dei regolamenti interni ai contenuti del **Protocollo ACRI- MEF**.

NOTA METODOLOGICA

Il bilancio di Missione della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola risponde alle richieste di informativa previste dall'art. 9 del D.lgs n. 153/99³ e dettagliate nel successivo Atto di indirizzo 19/4/2001 del Ministro del Tesoro.

La Fondazione ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2015, giunto alla sua dodicesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI⁴, ritenuto idoneo ad evidenziare la coerenza tra i suoi fini istituzionali e gli effetti dell'attività da essa esercitata.

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate nella generazione delle risorse.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2015.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

³ Decreto attuativo della Legge delega n. 461/98 – "Ciampi-Pinza"

⁴ Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e delle Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.



La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio ed opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento

L'identità

2015

La nostra storia

La Missione e il territorio di riferimento

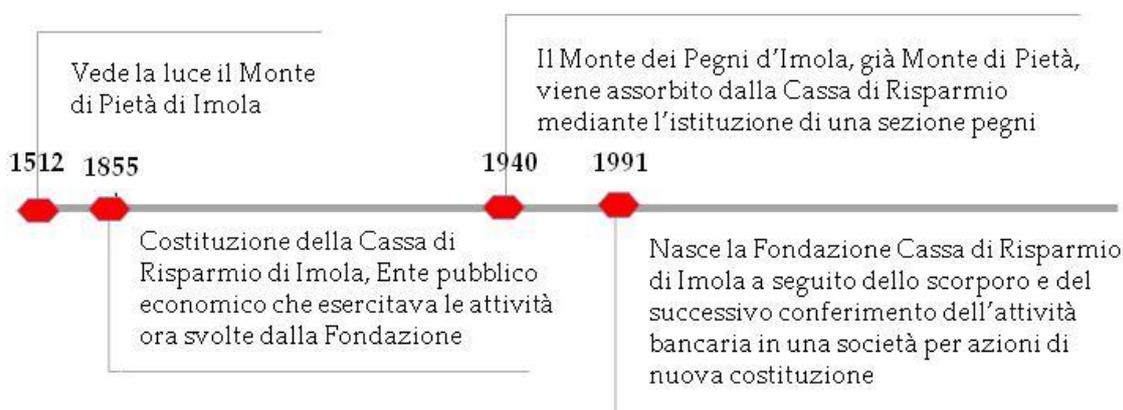
Linee strategiche e programmatiche

I portatori di interesse

Struttura e organizzazione

LA NOSTRA STORIA

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti per promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e di destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del contesto geografico di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli⁵ ed approvato con decreto 23.12.1991 n. 436301 del Ministro del Tesoro, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"⁶, la Fondazione ha assunto lo status di persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, quanto meno moralmente, alla comunità locale.

⁵ Legge n° 218/1999.

⁶ Legge n° 461/1998 e D.Lgs n° 153/1999.



alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un "*valore aggiunto*" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di "*volano*" utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili, definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. A tale riguardo, nel 2013 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "*valore aggiunto*" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

- a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei **settori ammessi**;
- b) opera in via prevalente nei **settori rilevanti**, scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";
- c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti⁹, ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;
- d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il

⁹ Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nel 2015 la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività.

Settori Rilevanti	Settori Ammessi
 Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare 
	Ricerca scientifica e tecnologica 
 Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale 
	Salute pubblica 
 Volontariato, filantropia e beneficenza	Assistenza agli anziani 
	Attività sportiva giovanile e amatoriale 

Nel 2015 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.694.007 Euro, in contenuta riduzione sia rispetto a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.889.011 Euro), sia rispetto all'originaria previsione di 4.000.000 recata dal D.P.P. per il 2015.

Anche nel 2015, così come negli scorsi anni, è stata rivolta una particolare attenzione alle famiglie che più hanno risentito della crisi economica generale che continua a colpire pesantemente anche il territorio di riferimento. In quest'ottica, in particolare, è stato rinnovato lo stanziamento di 350.000 Euro al Comune di Imola - che ha messo a disposizione pari risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie - per ridurre o annullare tariffe del trasporto e della mensa

scolastica nonché le rette dei nidi e delle scuole dell'infanzia, oltre che per interventi in ambito abitativo a favore delle famiglie indicate. Nella stessa ottica, nello scorso anno è stato reiterato il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana imolese a sostegno dell'attività da essa svolta in favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione locale.

In considerazione del quadro economico e finanziario atteso nel 2016 che, pur mostrando indizi di lieve miglioramento rispetto al recente passato, presenta ancora ombre tali da non indurre ad un particolare ottimismo, la Fondazione ha approvato il D.P.P. per il 2016 con un atteggiamento ancora una volta molto prudente e conservativo sia nella stima dei redditi attesi, sia nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale, pur mantenendo ben fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'esercizio 2016 si prevede di destinare all'esercizio di tale attività la somma complessiva di 3.700.000 Euro, in linea con il totale delle delibere approvate nel 2015, nel convincimento che queste risorse rappresentino un corretto equilibrio fra le prospettive economiche e finanziarie dell'anno e l'imprescindibile intendimento di preservare la rete di sostegno del territorio di riferimento al fine di preservare la comunità locale da peggiori conseguenze della persistente congiuntura non positiva.

Tale previsione potrà comunque essere incrementata con risorse aggiuntive rivenienti dai **Fondi per l'attività di istituto** qualora in corso d'anno sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

Sulla base delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, nel rispetto di quanto previsto dal Documento Programmatico Previsionale adottato nello scorso ottobre, nel 2016 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, nel solco delle linee strategiche fondamentali definite dall'Atto di indirizzo 2014/2016 che, come già rilevato, si pone in una linea di continuità con il piano triennale precedente:

- 1) **consolidare la "sede imolese" dell'Università di Bologna**, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale. Attualmente, essa comprende i Corsi di laurea triennale in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* della Scuola di Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie, in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria, in *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Infermieristica* e in *Fisioterapia* della Scuola di Medicina e Chirurgia, nonché in alcuni master specialistici della Scuola

medesima, e nel master *Costruzioni in legno* del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale.

- 2) ***prestare una particolare attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli***, con una serie articolata di interventi. Nel 2016 l'attività della Fondazione in questo settore prevede in primo luogo una erogazione di 350.000 Euro al Comune di Imola per iniziative in favore delle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica che così duramente ha colpito anche in ambito locale e, più in generale, per assicurare la tenuta sociale della nostra comunità. In base alle tipologie di intervento che saranno adottate, il contributo sarà prevedibilmente imputato per 150.000 Euro al Settore 2 - Educazione, istruzione e formazione, e per 200.000 Euro al Settore 8 - Volontariato, filantropia e beneficenza.

Allo stesso modo, si prevede di replicare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas Diocesana imolese per iniziative a favore degli strati più deboli ed emarginati della popolazione. La persistente severità della situazione generale suggerisce, infine, di prevedere prudentemente un stanziamento interno di 75.000 Euro da utilizzare direttamente e prontamente in caso di emergenze sociali che dovessero maturare nel corso del prossimo anno.

- 3) ***sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento***. In particolare, oltre ad un contributo di 50.000 Euro a favore del Comune di Imola per ultimare il restauro della facciata del Palazzo comunale, nel 2016 è previsto uno stanziamento interno di 100.000 Euro per iniziative e progetti di recupero di beni di rilevante interesse storico, artistico e culturale per il territorio di riferimento, al momento non ancora definiti.
- 4) ***sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale***. In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, continueranno ad essere valutati e sostenuti progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo a quelli proposti dall'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità. A questo riguardo, sono previste contribuzioni ad alcuni rilevanti progetti di ricerca condotti dal Dipartimento di Scienze Agrarie e dal Dipartimento di Medicina Specialistica e Diagnostica dell'Università di Bologna.
- 5) ***sostenere l'attività svolta dalla locale Azienda Sanitaria***, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate

dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.

- 6) *attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale*, in particolar modo attraverso l'attività del Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese.

Non sono inopinatamente maturate le condizioni previste dall'*Atto di indirizzo 2014/2016* per la realizzazione di alcune ulteriori iniziative ritenute di particolare rilievo per la comunità locale, che erano state soltanto tratteggiate nel precedente piano triennale:

- 1) l'avvio della progettazione e della realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, del *secondo stralcio della "Casa Con Noi e Dopo di Noi"*;
- 2) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di uno o più fabbricati ad uso di civile abitazione da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. housing sociale);
- 3) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un intervento per il *superamento di barriere architettoniche* in edifici pubblici e in edifici di culto.

E' forte auspicio della Fondazione che nei prossimi anni possano maturare le condizioni per realizzare questi progetti in considerazione della rilevanza che rivestirebbero per la comunità locale.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2016 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le finalità di seguito descritte.

SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria nella città di Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

Volontariato, filantropia e beneficenza

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 350.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione. E' inoltre previsto un fondo interno di 75.000 Euro da utilizzare direttamente e prontamente in caso di emergenze sociali che dovessero maturare in corso d'anno
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività



SETTORI AMMESSI

Sviluppo locale ed edilizia popolare

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

Protezione e qualità ambientale

- valutare e sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono un particolare rilievo per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli Anziani

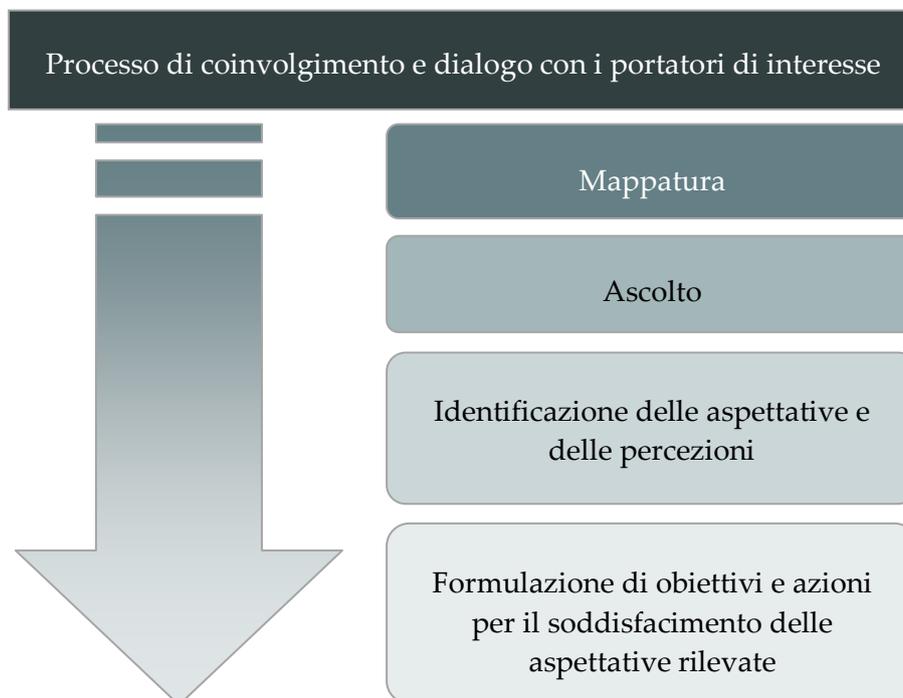
- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

Attività sportiva giovanile e amatoriale

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione
- definire una iniziativa volta a sopperire alla rilevata carenza degli impianti sportivi cittadini rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo sia da parte della popolazione giovanile sia, e soprattutto, di quella più anziana. Questa iniziativa è stata avviata nel 2013 con un primo stanziamento di 300.000 Euro ed proseguita nell'esercizio successivo con ulteriore stanziamento di 150.000 Euro. Nelle prime settimane del corrente anno, il Comune di Imola ha avviato il primo stralcio di un ampio progetto di sistemazione delle piscine comunali chiedendo alla Fondazione di dedicare a tale fine tali stanziamenti

I PORTATORI D'INTERESSE

Sono portatori di interesse tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.



Una fondazione bancaria è, per sua natura, un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, gestendo le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Ne consegue pertanto l'opportunità che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni per cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

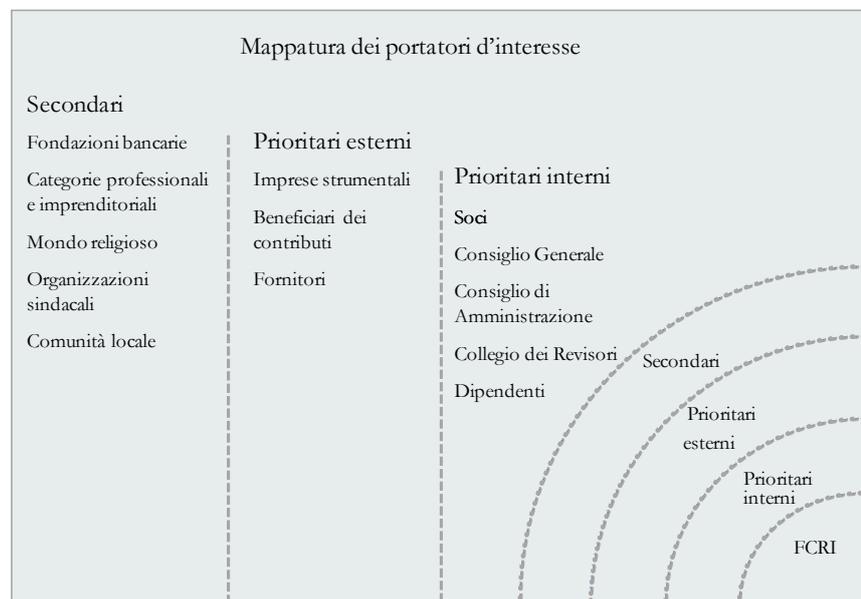
L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta.

Alla base di questo processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime aspettative degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni¹⁰.

I portatori d'interesse della Fondazione si possono suddividere in 2 categorie:

- *prioritari*, ovvero quelli aventi rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione, che si suddividono ulteriormente in:
 - **interni**, che operano all'interno della Fondazione;
 - **esterni**, identificabili in due principali categorie: enti pubblici ed enti privati. Ancorché operanti all'esterno della Fondazione, essi sono legati a questa da un rapporto giuridicamente rilevante;
- *secondari*, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati ad essa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi svolta dalla Fondazione per tracciare una correlazione tra i settori di operatività e i portatori di istanze nei suoi confronti presenti sul territorio di riferimento.



Nella matrice si è preferito non indicare i portatori d'interesse interni, in quanto è da intendersi che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

¹⁰ L'art. 3 del D.Lgs. n°153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

Settori		Rilevanti			Ammessi					
Portatori di interesse esterni										
Enti pubblici	Comuni	x	x	x	x		x	x	x	x
	Circondario	x			x		x	x	x	
	Provincia	x					x		x	
	Università	x				x				
	Scuole pubbliche	x								x
	ASL			x		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	x				
Enti privati	Diocesi		x	x					x	
	Scuole private	x								x
	Istituti di ricerca					x	x			
	Ass. umanitarie		x	x				x	x	
	Ass. ambientaliste	x		x			x	x		
	Ass. sportive									x
	Ass. culturali	x	x	x						
	Ass. ricreative			x					x	x
	Coop. sociali			x				x	x	
Comunità locale	Studenti	x					x			x
	Docenti	x				x	x			
	Ricercatori	x				x	x			
	Imprenditori				x	x				
	Bambini	x		x			x	x		x
	Giovani	x		x			x	x		x
	Anziani	x	x	x				x		
	Soggetti svantaggiati	x		x	x			x	x	

ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo Focus Group.

L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, resa sistematica e strutturata con frequenza biennale, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group permette di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel Gennaio 2015 si sono svolti due Focus Group. Il primo ha coinvolto gli interlocutori istituzionali, mentre il secondo ha interessato il mondo associativo.

Durante ogni incontro è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la percezione sulle attività della Fondazione, e su come si struttura il rapporto con essa. Inoltre è stato richiesto a ciascuno di esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso la loro **generale soddisfazione** per l'operato della Fondazione apprezzandone, in particolare, le capacità di ascolto e di instaurare un rapporto collaborativo e costruttivo con i suoi interlocutori.

In un quadro fortemente problematico come quello attuale, caratterizzato da bisogni crescenti e risorse pubbliche in contrazione, in un contesto generale di decrescita, concentrazione dei capitali ed incremento delle disuguaglianze, i partecipanti al Focus Group hanno ritenuto di essenziale, per la tenuta del welfare, il ruolo esercitato dalle fondazioni di origine bancaria attraverso il sostegno agli investimenti, ai progetti e all'innovazione.

In tale contesto, alla Fondazione viene riconosciuto un ruolo di eccellenza per essere riuscita a svolgere efficacemente la propria funzione anche in questo

difficile momento. Se inizialmente la scelta della Fondazione di cedere la propria partecipazione nella società bancaria conferitaria aveva destato alcune perplessità, ritenendosi che ciò comportasse la rinuncia ad un'importante fonte di reddito, gli interlocutori consultati hanno riconosciuto la lungimiranza di una decisione che, sebbene difficile e sofferta, ha consentito alla Fondazione di conservare il proprio ruolo e la propria redditività.

Gli interlocutori hanno inoltre rilevato ed apprezzato la crescente attenzione prestata dalla Fondazione alle attività di monitoraggio, controllo e richiesta di rendicontazione dei progetti finanziati, con particolare riguardo all'efficacia delle iniziative sostenute, così come il consolidato orientamento a sostenere progetti specifici piuttosto che erogare finanziamenti c.d. "a pioggia".

In un'ottica di miglioramento, si è suggerito di rafforzare l'**inclusione della Fondazione nelle scelte di governance del territorio** sulla base del principio di sussidiarietà auspicandosi, in particolare, una forma di "*governance partecipata*" che, nel rispetto delle rispettive autonomie, favorisca un approccio il più possibile coordinato alle scelte strategiche per il territorio, affinché le risorse disponibili siano utilizzate in maniera condivisa ed efficace per le priorità dell'intera comunità.

I partecipanti al Focus hanno inoltre suggerito alla Fondazioni di continuare a **riconoscere e premiare i soggetti capaci di attuare strategie comuni** promuovendo, anche eventualmente avvalendosi delle professionalità dei richiedenti, la maggiore integrazione possibile fra i suoi interlocutori, così da sviluppare sinergie ed arginare al contempo il proliferare dell'associazionismo a vantaggio di una minore dispersione di risorse.

Sempre nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di introdurre meccanismi capaci di generare un recupero di efficienza tra i beneficiari, i partecipanti al Focus hanno suggerito alla Fondazione di insistere nel distinguere tra il sostegno ad enti che operano con una missione chiara e specifica e il sostegno a soggetti che operano in maniera estemporanea o quanto meno poco strutturata, privilegiando l'erogazione di risorse a fronte di progetti specifici, possibilmente di carattere intersettoriale, e ponendo eventualmente un **termine massimo di quattro o cinque anni al sostegno dei singoli progetti**, stimolando così i beneficiari a pianificare modalità di gestione tali da garantire ai progetti stessi l'auto-sostentamento economico, quanto meno nel medio termine.

Alcuni degli interlocutori consultati hanno infine apprezzato l'intendimento della Fondazione di sostenere progetti per i quali sia in linea di principio possibile attribuire in modo chiaro le responsabilità della riuscita. A tal fine, da diversi

anni, la Fondazione ha adottato lo strumento del “cofinanziamento”, che di regola le permette di sostenere il singolo progetto in misura non superiore al 30-50% del suo costo complessivo.

FOCUS GROUP GENNAIO 2015

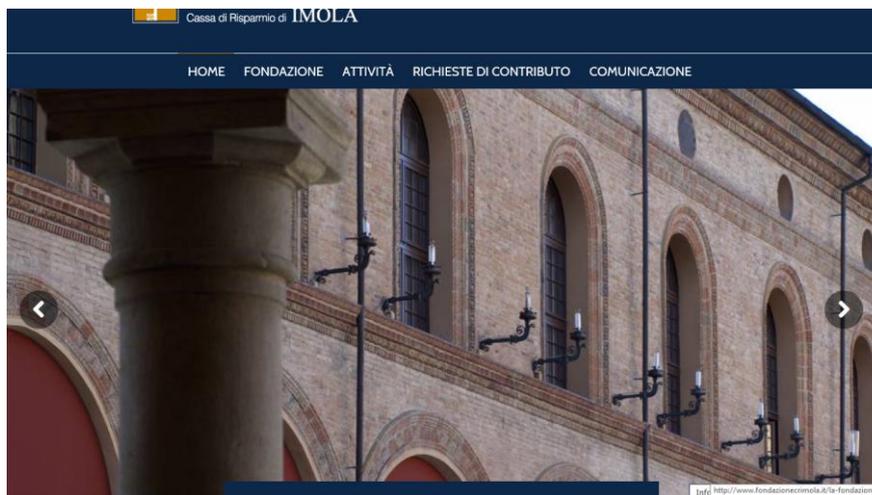
ATTORI COINVOLTI E AUSPICI ESPRESSI

ATTORI	
Settore Istituzionale	Settore Associativo
<ul style="list-style-type: none"> • Comune di Imola • Diocesi di Imola • Azienda Sanitaria Locale • ASP Circondario Imolese • Sede Imolese Università di Bologna Tumori 	<ul style="list-style-type: none"> • ASD Chicco Ravaglia • Iniziative Parkinsoniane Imolesi • Coop. Sociale il Sorriso • Coop. sociale Tragitti Onlus • Coop. Sociale Il Bosco • Acc. Pianistica Incontri col Maestro • Fondazione Santa Caterina • Fondazione Banco Alimentare • Caritas Diocesana Imolese
AUSPICI	
<ul style="list-style-type: none"> • promuovere lo sviluppo di una Governance partecipata del territorio svincolandosi da ruolo di <i>Ente erogatore</i> per essere inclusa nei processi di Governance del territorio in qualità di portatore di interesse e partner nelle scelte • promuovere un percorso di integrazione tra i diversi interlocutori volto allo sviluppo di sinergie in grado di concretizzarsi in progetti utili per il territorio • assumere un ruolo di sintesi che argini il proliferare dell'associazionismo a vantaggio di una minore dispersione di risorse • introdurre meccanismi volti a favorire il recupero di efficienza e lo sviluppo di autonomia gestionale tra i beneficiari • premiare la progettualità senza trascurare l'aspetto gestionale di attività, in particolare nell'ambito dei servizi essenziali, che diversamente non avrebbero la possibilità di continuare ad operare • promuovere la ricerca, da parte di beneficiari, di cofinanziatori • garantire il monitoraggio sulle ricadute sociali delle iniziative finanziate • ampliare il sostegno nel campo della sanità e della ricerca al fine di incrementare l'assistenza ai malati • sostenere l'attività formativa e la disponibilità di alloggi per studenti • ridistribuire le risorse con un'attenzione particolare ai temi della casa e del lavoro nella salvaguardia di quello che ruota intorno a tali temi. 	

Oltre agli auspici di carattere generale sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze di carattere puntuale che spaziano dal supporto nel settore della sanità e della ricerca per migliorare l'assistenza ai malati, al sostegno agli studenti sia per quanto riguarda l'attività formativa che la disponibilità e l'accesso agli alloggi, all'aiuto alle categorie sociali più deboli, ponendo attenzione anche ai temi della casa e del lavoro che nell'attuale congiuntura si presentano di stringente attualità anche per la comunità locale.

Nel rilevare che diverse istanze presentate dai portatori di interesse sono di fatto già recepite nella normativa interna o nell'Atto di indirizzo 2014/2016 e nel correlato Documento Programmatico Previsionale annuale – in particolare per quanto riguarda le finalità perseguite nei settori “*Volontariato, filantropia e beneficenza*”, “*Salute pubblica*” e “*Assistenza agli anziani*” – la Fondazione si riserva di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai focus group con altri strumenti di comunicazione istituzionale. In quest'ottica, nel 2015 sono state convocate nove conferenze stampa per presentare specifiche iniziative e progetti deliberati, oltre ai consueti incontri con gli organi di informazioni di inizio anno, per illustrare l'attività istituzionale che si prevede di svolgere nell'anno stesso, e di fine anno per illustrare una sintesi di quanto realizzato nell'anno. Lo scorso anno sono stati inoltre pubblicati tre numeri, per oltre 3.500 copie ciascuno, della rivista *Notizie della Fondazione*, rinnovata nella grafica ed integrata nei contenuti. Continua, infine, ad essere dedicata una particolare attenzione al sito web www.fondazionecriminola.it per renderlo sempre più completo, aggiornato e fruibile.



STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Assemblea dei soci

Organo composto da un numero massimo di cento soci, costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari.

Competenze Assemblea dei Soci

- nomina i soci
- designa la metà dei componenti il Consiglio Generale
- esprime un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente
- esprime un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul bilancio di esercizio e sul documento programmatico previsionale
- ha potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale

Nel 2015 l'Assemblea si è riunita tre volte, rispettivamente per eleggere alcuni nuovi soci, per esprimere il parere sul progetto di Bilancio dell'esercizio 2014 e per esprimere il parere sul progetto di Documento programmatico previsionale per il 2016.

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone dieci delle quali elette dall'Assemblea dei Soci e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali.

Nel 2015 il Consiglio Generale si è riunito nove volte per adempiere ai compiti ad esso riservati dallo Statuto, ed in particolare per approvare il Bilancio dell'esercizio 2014, il Documento programmatico previsionale per il 2016, per approvare il *Regolamento sulla videosorveglianza* e il *Regolamento per l'utilizzo dei mezzi informatici, della posta elettronica e di internet*.



Competenze Consiglio Generale

- nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e determina la misura dei relativi compensi
- approva le modifiche statutarie e i regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione
- individua, fra i settori di attività ammessi dalla legge, quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i c.d. "settori rilevanti"
- delibera l'istituzione di eventuali società strumentali
- approva il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci
- determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, definendo le linee operative e le priorità degli interventi nonché le relative modalità di verifica dei risultati attesi
- approva il documento programmatico previsionale annuale, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci
- definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti

Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione.

Nel 2015 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 15 volte.

Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sulle relative deliberazioni e sul generale andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Organo costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della *Legge Ciampi-Pinza*.

Nel 2015, oltre a partecipare a tutte le adunanze dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, il Collegio si è riunito 8

volte per espletare le funzioni di vigilanza e revisione previste dalla normativa vigente.

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, dirige e coordina l'attività della struttura operativa e svolge funzioni consultive e propositive nei confronti degli altri Organi istituzionali.

MODELLO 231

Il D.Lgs. 231, recante *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche”*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati, ove commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da *“soggetti apicali”*¹¹ o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

- a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;
- b) di avere affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento;
- c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto Modello di organizzazione e gestione;
- d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

In attuazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *Codice Etico* e del *Modello organizzativo e gestionale*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001,

¹¹ Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni alla persona del Vice Presidente.

Tuttavia, nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia.

Il Codice Etico regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti dei suoi portatori di interesse e indica i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che operano per la Fondazione stessa, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletare la sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, nonché di tutela della persona, della sicurezza nei luoghi di lavoro e dell'ambiente.

Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, il modello è stato integrato nel 2010 per includervi le fattispecie dei *delitti informatici*, dei *delitti nella materia del diritto d'autore* nonché dei *reati in tema di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro*.

Nel 2015 l'Organismo di vigilanza si è riunito in cinque occasioni per svolgere le prescritte attività di verifica sulle aree sensibili "gestione del materiale coperto da copyright", "gestione e smaltimento dei rifiuti" "selezione e gestione dei consulenti", "gestione degli acquisti e dei flussi finanziari", senza riscontrare irregolarità, e ha predisposto la *Relazione annuale* al Consiglio di Amministrazione per il periodo maggio 2014 – aprile 2015.

Nell'ultima adunanza dell'anno, l'O.d.V. ha avviato il procedimento di aggiornamento del *MOG - Modello organizzativo e gestionale* per introdurre una Parte speciale relativa ai reati di "Ricettazione, riciclaggio e impiego del denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio", che sono stati recentemente introdotti nell'ambito applicativo del D.Lgs. n. 231/2001, e rivedere le parti speciali dedicate ai "reati ambientali" e ai "reati societari", anch'esse oggetto di novelle legislative.

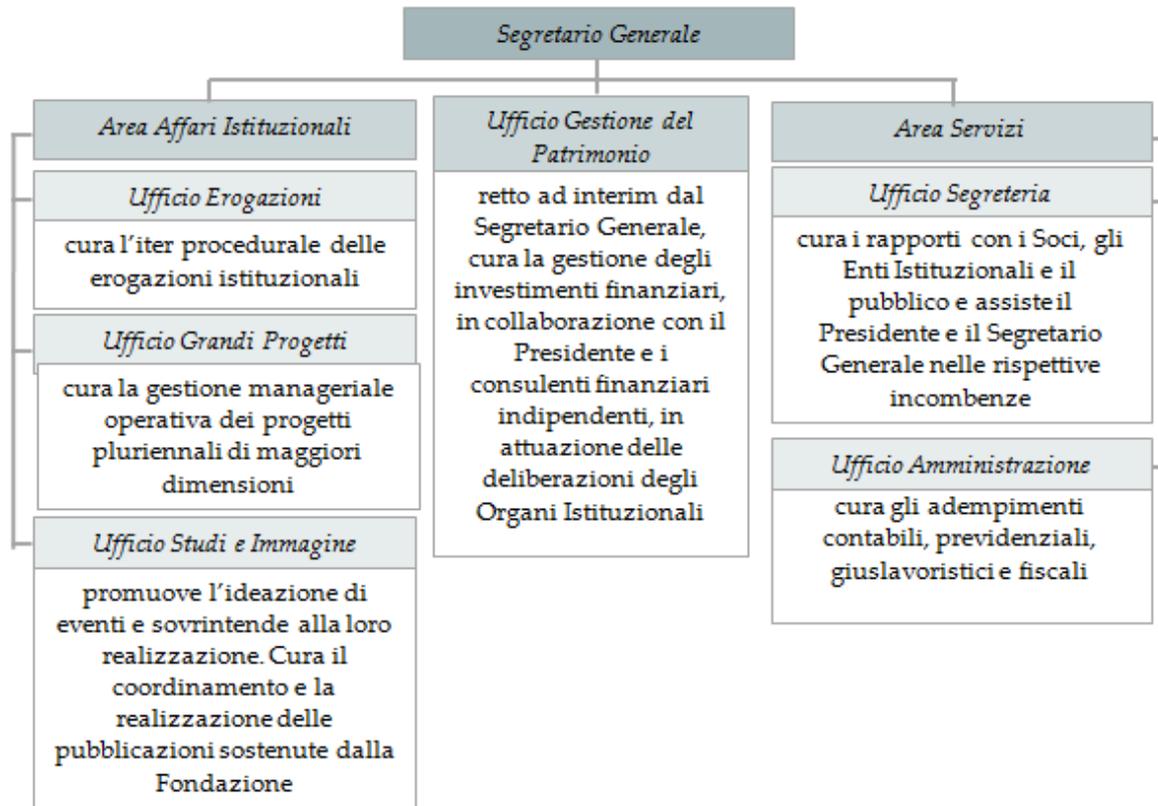
STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa prevede due articolazioni organizzative intermedie fra il Segretario Generale e i dipendenti Uffici - l'Area Affari Istituzionali e l'Area Servizi - le quali svolgono funzioni di coordinamento operativo, proposta e



supervisione dell'attività degli uffici stessi, nonché di referenti dell'attività, nei confronti del Segretario Generale.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2015



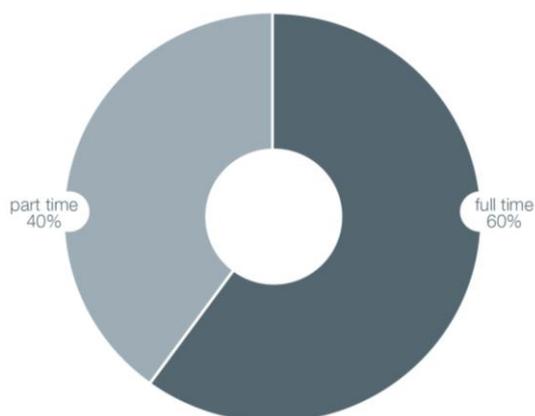
Al 31 dicembre 2015, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui quattro con contratto a tempo parziale. Alla stessa data, l'età anagrafica media del personale era di 41 anni mentre l'anzianità media servizio risultava di 10,5 anni. Al Personale dipendente si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore *Terziario e servizi*. La Fondazione si avvale inoltre dell'opera di due collaboratori a progetto.

Con decorrenza 01.01.2016 è stata assunta una ulteriore risorsa a tempo pieno da destinare all'Ufficio Erogazioni mentre un contratto di lavoro a tempo pieno è stato convertito in tempo parziale con pari decorrenza. L'organico è ritenuto adeguato in rapporto alla missione della Fondazione e al prevedibile sviluppo dell'attività nel medio termine.

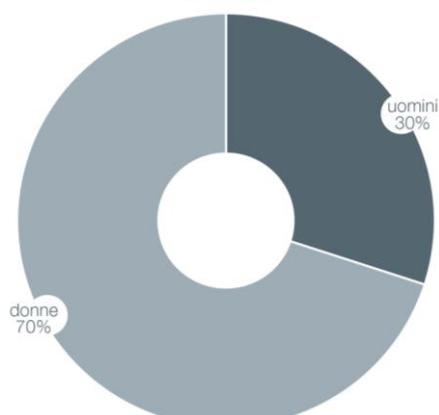
CARATTERISTICHE ORGANICO AL 31.12.2015¹²

Ufficio	Sesso	Dipendenti		Livello	Anzianità	Titolo
		Full T.	Part T.			
Segreteria Generale	M	1		Q	14	L
Ufficio Erogazioni	F	1		I3	14	L
Uff. Studi e Immagine	M	1		Q	21	L
	M	1		I3	9	L
Uff. Segreteria	F	1		I1	12	D
	F		1	I4	11	D
	F		1	I4	1	D
	F		1	I7	5	D
Uff. Amministrazione	F		1	I2	21	D
	F	1		I3	8	D
Totale		6	4			
<i>Legenda</i>		<i>M=maschio</i>	<i>I=Impiegato</i>	<i>L=laurea</i>		
		<i>F=femmina</i>	<i>Q=Quadro</i>	<i>D=diploma</i>		

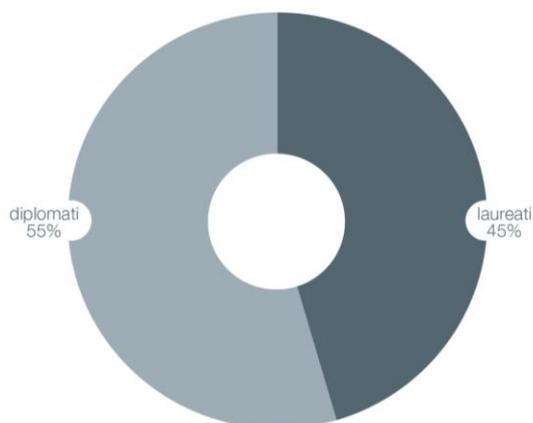
Tipologia di contratto



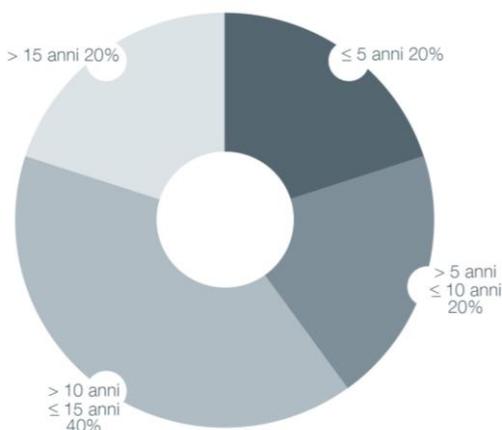
Genere



Titolo di studio



Anzianità



¹² La Segreteria Generale regge ad interim l'ufficio Gestione Patrimonio

MODALITÀ OPERATIVE

Intervento diretto o “modello grant making”

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socio economico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello “grant making”.

Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono operativi il *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali* e il *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.



Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

Il Centro esiste, in quanto tale, dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal Prof. Angelo Varni dell'Università di Bologna e diretto dal Dott. Giuseppe Savini, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Giuseppe Monducci, conta la presenza di 14 persone attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso.

I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell' *Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Nel giugno 2015, infine, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di una nuova Consulta denominata *DOC - Centro di documentazione sull'arte romagnola del Novecento* allo scopo di compiere studi e ricerche, acquisire opere e realizzare esposizioni in tale ambito.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

MODELLI OPERATIVI

Il modello "Grant making"

Prevede, da parte delle fondazioni, non solo la mera assegnazione di un contributo erogativo, ma anche una partecipazione attiva all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi

E' caratterizzato dalla gestione indiretta dell'attività commerciale tramite un altro ente controllato direttamente dalla fondazione, la quale è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione

Il modello "Operating"

Intervento tramite società di scopo o enti strumentali controllati o “modello operating”

Con delibera 15.04.2010 del Consiglio Generale, la società **“Immobiliare GIFRA S.r.l.”** è stata trasformata in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti:

- educazione, istruzione e formazione
- arte, attività e beni culturali

Essa potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai predetti settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

Recentemente la società è divenuta pienamente operativa dando avvio ai primi interventi rilevanti in ambito culturale e iniziando anche ad occuparsi della gestione straordinaria del proprio patrimonio immobiliare, dal quale dovrà trarre le risorse necessarie per sostenere la sua attività.

Intervento tramite accordi con altri soggetti

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise.

La Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo al fine di generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale.

La gestione del patrimonio

2015

Il patrimonio della Fondazione

La composizione dell'attivo e i criteri di gestione

*La composizione del passivo e la funzione degli
accantonamenti*

Generazione e ripartizione delle risorse

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

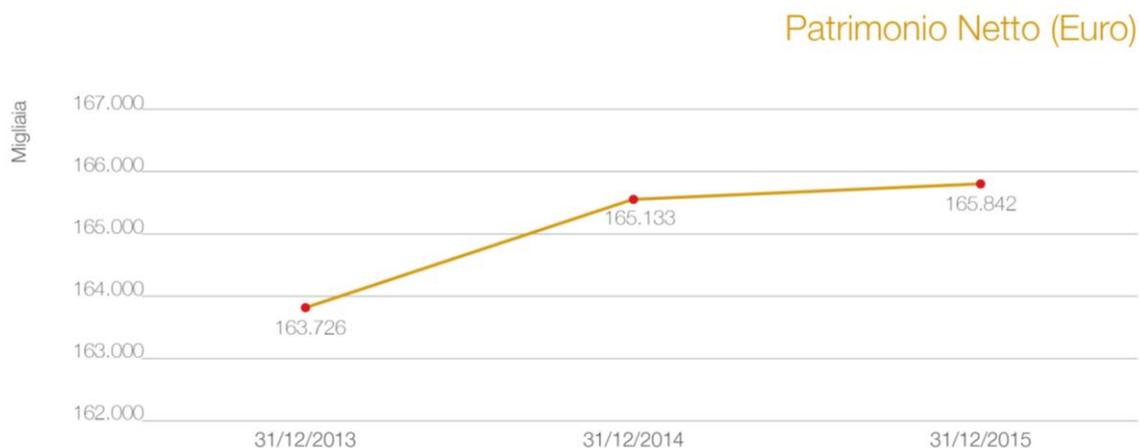
In questa sezione del Bilancio di Missione vengono illustrate le linee generali di impostazione degli investimenti finanziari della Fondazione per fornire sinteticamente le principali informazioni sulla composizione del patrimonio e la sua redditività. Si rinvia al Bilancio d'esercizio per eventuali approfondimenti.

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale. L'ammontare iniziale, costituito dal patrimonio di cui essa è stata dotata nel 1991 al momento dello scorporo dell'azienda bancaria, si accresce in via ordinaria per effetto degli accantonamenti previsti dalla legge e dallo Statuto.

La gestione del patrimonio si ispira ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, ed è retta dalle logiche tipiche dell'investitore istituzionale con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Il Patrimonio netto rappresenta la componente più importante dello Stato patrimoniale della Fondazione. Dalla costituzione ad oggi, esso è quadruplicato (+303,3%).

L'incremento più consistente si è comunque registrato fra il 1999, anno antecedente l'entrata in vigore della "riforma Ciampi-Pinza", e il 2010, quando il patrimonio netto è più che triplicato mentre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato di circa il 26%.



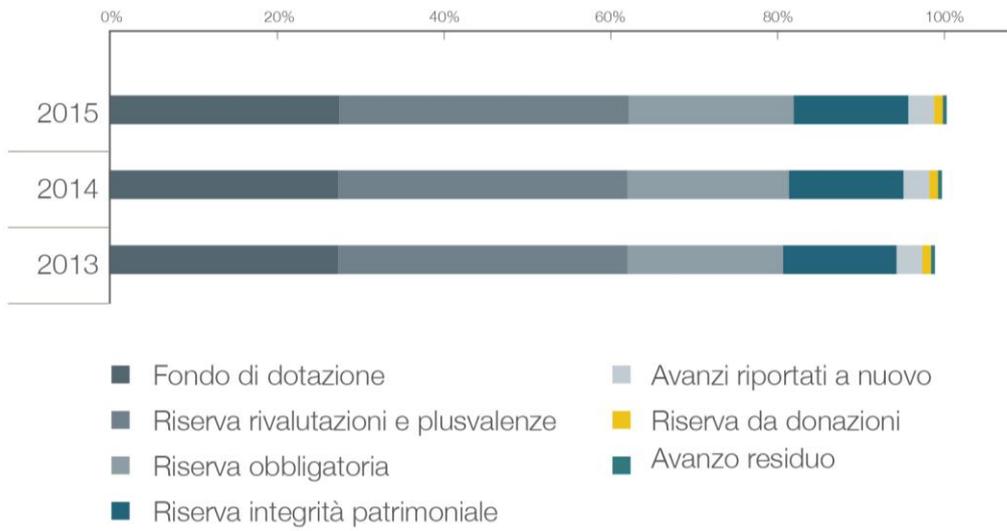
Dopo la flessione subita nel 2011 in seguito alla transazione con la Banca di Imola sulla controversa interpretazione del titolo *Banca di Imola 183^ emissione 2007/2012 inflation linked*, nel 2012 il patrimonio netto della Fondazione ha registrato un incremento dell'1,00%, nel 2013 è cresciuto di circa un milione di Euro, nel 2014, è cresciuto di oltre 1,4 milioni di Euro e nel 2015 di ulteriori 700.000 Euro, corrispondente all'incremento dello 0,4% sull'anno precedente, riportandosi sul livello antecedente alla suddetta flessione.

Composizione patrimonio netto - Euro	2013	2014	2015	Var. '15/'13
Fondo di dotazione	45.675.276	45.675.476	45.676.276	0,00%
Riserva rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582	57.563.582	57.563.582	0,00%
Riserva obbligatoria	31.036.918	32.191.500	32.897.846	6,00%
Riserva integrità patrimoniale	22.583.108	22.833.108	22.833.108	1,11%
Avanzi riportati a nuovo	5.129.287	5.132.209	5.134.477	0,10%
Riserva da donazioni	1.735.138	1.735.138	1.735.138	0,00%
Avanzo residuo	2.922	2.267	1.109	-62,05%
Patrimonio netto	163.726.231	165.133.280	165.841.536	1,29%

In ogni caso, nei sedici anni dal 31.12.1999 al 31.12.2015, il patrimonio netto della Fondazione si è incrementato del 228,5% a fronte di un ben più contenuto incremento dei prezzi al consumo, che nel periodo stesso è aumentato del +34,9%.

Esaminando le variazioni della composizione del patrimonio netto nel triennio 2013/2015, si rileva in particolare un aumento del 6% della "Riserva obbligatoria" mentre la "Riserva (facoltativa) per l'integrità del patrimonio" ha registrato il più contenuto aumento dell'1,1%.

Composizione del patrimonio netto



LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO E I CRITERI DI GESTIONE

L'analisi della composizione dell'attivo permette di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate dalla Fondazione nella gestione del patrimonio.

Compatibilmente con la contingenza dei mercati finanziari, la Fondazione gestisce il patrimonio mobiliare operando nel duplice intendimento di:

- preservare il valore economico del patrimonio netto quanto meno nel medio/lungo termine;
- conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili, così da garantire l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel rispetto di queste finalità, inoltre, la gestione del patrimonio può essere indirizzata a conseguire altre finalità previste dalla legge, tramite la destinazione di una parte del patrimonio stesso a *impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio.*

Le politiche di spesa (spese di funzionamento ed erogazioni istituzionali) devono essere correlate sia all'obiettivo di conservazione del valore economico del patrimonio netto sia a quello di stabilizzazione delle erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, secondo le necessità espresse dal territorio di riferimento e tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti vengono programmati cercando il miglior bilanciamento possibile del flusso di proventi fra orizzonti di breve e medio/lungo termine.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono state sempre orientate al rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi, mediati dalla imprescindibile esigenza di assicurare le risorse necessarie al conseguimento della sua "missione" socio-culturale senza nel contempo depauperarne il patrimonio.

In ragione di tali obiettivi, a partire dal 2001 sono state privilegiate scelte di investimento in obbligazioni - prevalentemente titoli di Stato a breve e medio termine - nonché in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, prevalentemente nel comparto della liquidità e del breve termine. Pur non generando rendimenti particolarmente elevati, queste scelte hanno tuttavia consentito di ridurre significativamente il livello generale del rischio. Peraltro, la Fondazione ha contestualmente perseguito una politica di diversificazione e

bilanciamento del portafoglio titoli per cogliere, per quanto possibile, le contingenze positive dei mercati azionari.

A partire dal 2004¹³, in considerazione della più favorevole situazione dei mercati finanziari, il Consiglio Generale ha individuato nuove linee di indirizzo per la gestione del patrimonio mobiliare, emanando a tal fine un apposito *Regolamento* a norma del quale - fermi restando i principi basilari della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio - si consentiva un graduale e prudente spostamento di una quota degli investimenti finanziari dal settore monetario verso obbligazioni di emittenti primari con scadenze anche medio/lunghe e verso i mercati azionari.

Sul mercato azionario, in particolare, sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni regionali di interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi, un orientamento che sarà mantenuto anche in avvenire compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari e con i principi di una asset allocation prudente. Così come già verificatosi in occasione della sottoscrizione di azioni CDP S.p.a. (2003) e CDP Reti S.p.a. (2014), ulteriori forme di investimento potranno essere individuate anche sotto l'impulso e il coordinamento dell'ACRI.

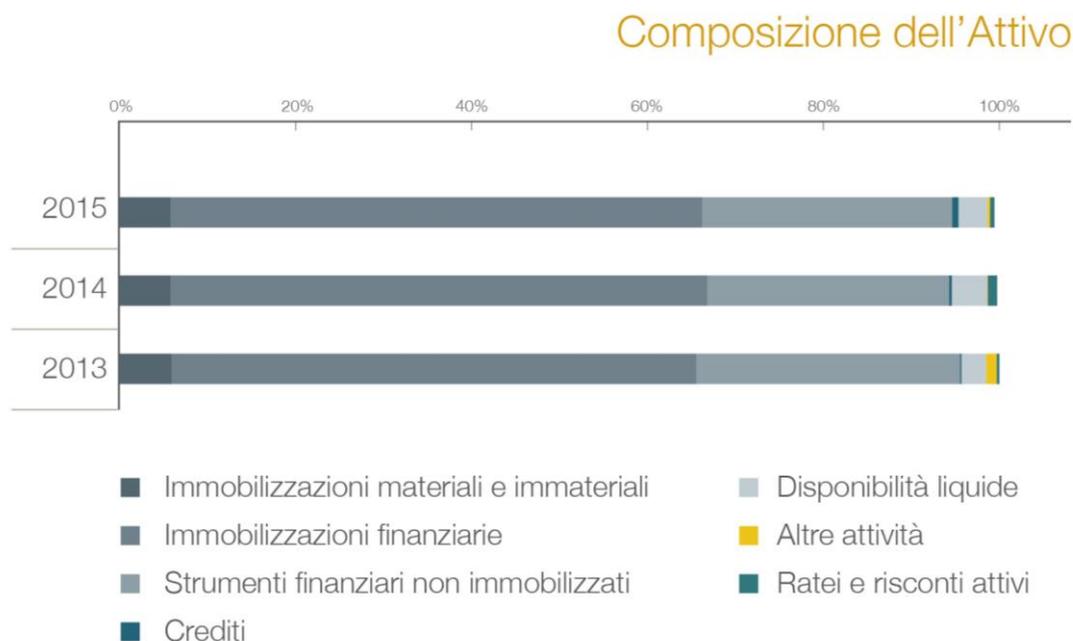
Peraltro, sul finire del 2013 il *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* è stato interamente rivisitato per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida recate in materia di investimenti finanziari dalla "*Carta delle Fondazioni*" approvata in ambito ACRI. Le linee-guida del nuovo Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, sono riportate in allegato.

Nel triennio 2013/2015 si osserva un decremento di circa il 2,7% delle *Immobilizzazioni materiali e immateriali*, la sostanziale stabilità degli *Strumenti finanziari immobilizzati* (+0,23%), il decremento del 6,5% circa degli *Strumenti finanziari non immobilizzati* e il consistente incremento delle *Disponibilità liquide* (+14,4%), quest'ultimo a causa soprattutto dell'accentuata prudenza nelle operazioni di investimento finanziario anche in ragione della elevata volatilità che ha contraddistinto i mercati finanziari a partire dagli ultimi mesi dello scorso esercizio.

¹³ Anno successivo a quello in cui sono state pubblicate le sentenze con le quali la Corte Costituzionale ha riconosciuto alle Fondazioni bancarie la natura giuridica di enti di diritto privato con piena autonomia statutaria e gestionale. Nello stesso anno è stato pubblicato il Regolamento di attuazione della "riforma Tremonti" (D.M. n. 150/04)

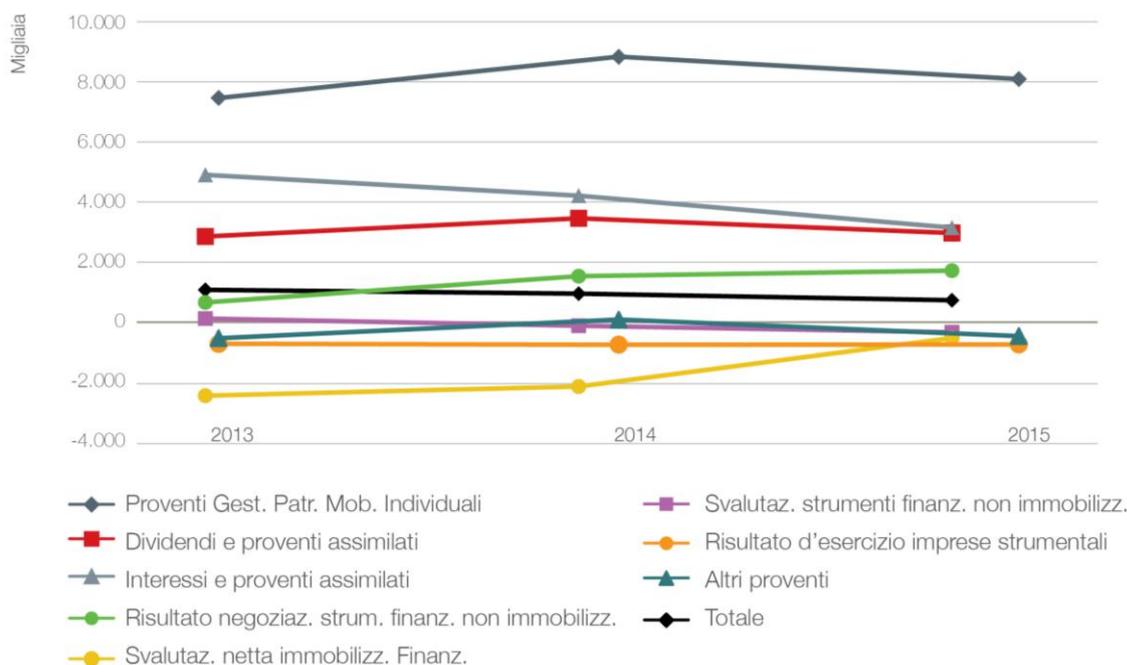
L'abnorme incremento registrato dalla voce *Crediti* nel triennio (+1035,5%) ha invece natura transitoria in quanto è riferibile ad una operazione destinata a concludersi nelle prime settimane del 2016.

La significativa modificazione verificatasi nella composizione dell'attivo finanziario negli ultimi cinque anni, che si è tradotta in un apprezzabile incremento delle immobilizzazioni finanziarie e nella più marcata riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, deve essere ascritto principalmente al rigoroso rispetto del *criterio di destinazione funzionale* delle attività finanziarie stesse ed all'applicazione del *principio di esposizione chiara e corretta del bilancio* come declinato dal "Principio contabile per gli Enti no profit n. 1" statuito dall'Agenzia per le ONLUS, dall'O.I.C., e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Al riguardo, si ricorda che nell'esercizio 2012 si ritenne corretto ed opportuno non più applicare, in sede di valutazione delle attività finanziarie non immobilizzate, la deroga ai criteri "ordinari" di valutazione prevista dal D.L. n. 185/2008, la cui applicazione – peraltro – è stata vietata a decorrere dal Bilancio del successivo esercizio 2013.



In relazione ai proventi netti conseguiti attraverso l'ordinaria gestione degli investimenti finanziari, l'andamento del triennio 2013/2015 mostra che, dopo un 2013 in lieve ripresa rispetto ai nefasti dell'esercizio precedente, e un 2014 particolarmente positivo, nello scorso esercizio la redditività conseguita si è rivelata più contenuta sebbene il risultato complessivo, anche in considerazione del contesto economico e finanziario nel quale è maturato, possa ritenersi soddisfacente.

Andamento dei proventi netti derivanti dalla gestione patrimoniale e finanziaria (Euro)



In particolare, nel 2015 è stato registrato un soddisfacente andamento della voce *Dividendi* - che nel triennio considerato è cresciuta del 4% circa - a conferma dell'efficacia della politica degli investimenti in azioni a stabile e soddisfacente redditività consolidata in questi ultimi anni. In sensibile riduzione (-35,5% nel triennio), anche se ancora apprezzabile in termini assoluti, è stato l'andamento della voce *Interessi attivi*. La progressiva riduzione degli investimenti a tassi "normali", via via in scadenza, e la loro sostituzione con investimenti in titoli a reddito fisso ai tassi di mercato attuali, molto più contenuti, ha ridotto sensibilmente l'entità di questa voce reddituale soprattutto nell'ultimo biennio.

Si deve ricordare, ancora una volta, che in forza della loro natura contrattuale di extra-cedole, la voce "interessi attivi" accoglie anche i rimborsi della procedura fallimentare Lehman relative alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto nel 2010 con la clausola pro-soluto al Gruppo Mediobanca.

In regresso del 31% circa nel triennio considerato è il *Risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari*, che rimane tuttavia abbastanza positivo in termini assoluti, a riprova dell'efficacia della continua opera di "manutenzione" di questi investimenti attuata negli scorsi esercizi, opera che ha permesso, in particolare, di ridurre in misura importante le conseguenze dell'andamento negativo dei mercati finanziari sulle gestioni stesse nell'ultimo trimestre dell'anno.

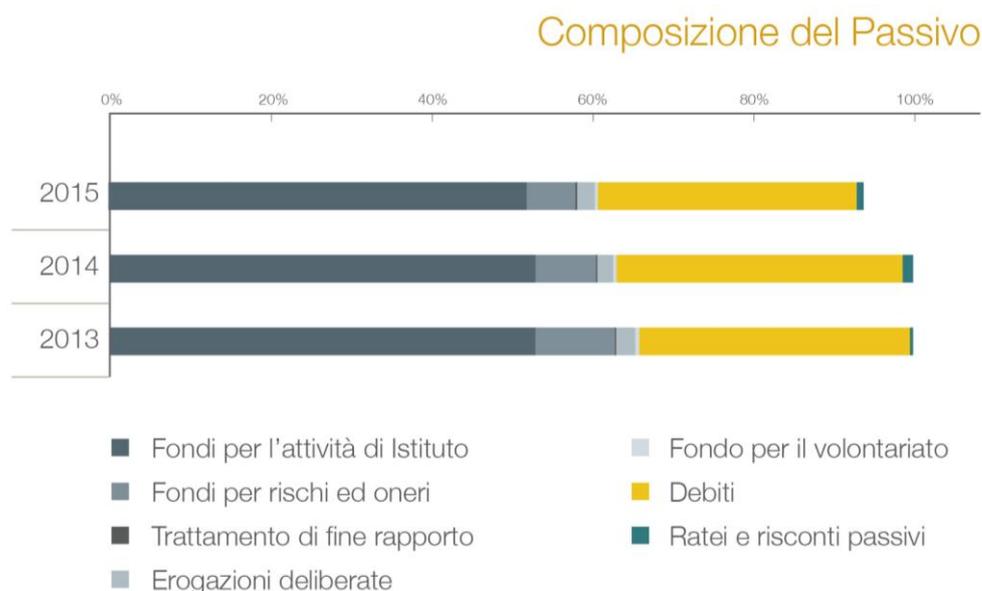
Particolarmente soddisfacente, sia rispetto all'esercizio precedente (+11,7%) - che pure mostrò un andamento molto positivo - sia rispetto al triennio considerato

(+151,2%) è stata inoltre la voce *Risultato netto della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati* conseguito nel 2015.

Infine, la voce *Altri proventi* registra un incremento di circa il 30% nel triennio 2013/2015 in larga misura derivante dall'appostazione, secondo corretti principi contabili, del c.d. credito di imposta "art-bonus".

LA COMPOSIZIONE DEL PASSIVO E LA FUNZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2013/2015, il passivo della Fondazione è risultato mediamente costituito per il 53,8% circa dai **Fondi per l'attività di istituto**. La redditività maturata in questo periodo ha permesso di reintegrare per intero le risorse di anno in anno utilizzate per l'esercizio dell'attività erogativa "ordinaria" nonché una parte significativa di quelle utilizzate per sostenere i c.d. "grandi progetti", contenendo il decremento netto complessivo dei fondi in poco meno di 450.000 Euro, pari all'1% circa della consistenza dei fondi all'inizio del triennio stesso.



Nello stesso periodo si è registrato la riduzione del 3,7% circa della voce **Debiti**, passata da circa 29,5 a circa 28,4 milioni di Euro, per la massima parte in conseguenza del parziale rimborso, per quote costanti annuali, di un debito di circa tre milioni di Euro verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze acceso nel 2013 in seguito alla concordata rateizzazione quinquennale del pagamento delle somme dovute per convertire le azioni privilegiate della CDP S.p.a. in azioni ordinarie, operazione che è stata dettagliatamente illustrata nell'edizione 2013 di questo Bilancio.

Inoltre, nello scorso esercizio si è lievemente ridotto l'utilizzo dell'affidamento per elasticità di cassa in essere dal 2010 presso la Banca Esperia Filiale di Bologna. Il finanziamento, consesso per nominali 28 milioni di Euro al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 86 centesimi, è stato peraltro utilizzato - quanto ad €/Mln 15,0 - per sottoscrivere un'obbligazione decennale Mediobanca che paga cedole trimestrali pari al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 260 centesimi. Da

quest'operazione deriva un maggior ricavo netto di oltre 200.000 Euro ogni anno per dieci anni.

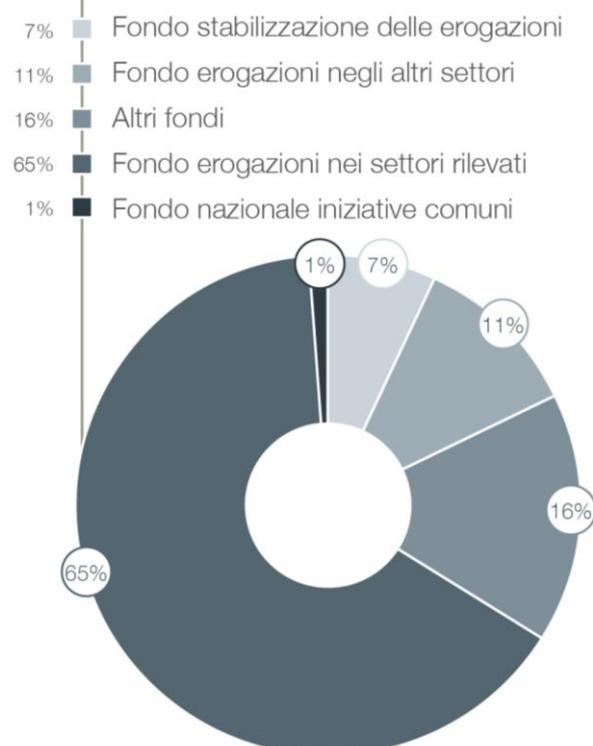
Nel 2015, la voce *Fondi per rischi ed oneri* si è contratta di circa 1,25 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. Questa riduzione è pressoché interamente riferibile al "Fondo rischi su debiti verso Mediobanca", che è diminuito in corrispondenza al parziale rimborso dei crediti vantati nei confronti della procedura fallimentare Lehman. Questo, rimborso è stato iscritto fra i debiti della Fondazione in attesa di essere trasferito a favore di Mediobanca, secondo quanto stabilito nel contratto di cessione pro soluto del credito sottoscritto il 17.05.2010. Nel triennio 2013/2015, questa voce si è complessivamente ridotta di circa il 38%.

Delle altre voci del passivo patrimoniale, emerge inoltre la significativa riduzione del *Fondo per il Volontariato* (-26,2%) a causa dei maggiori richiami fatti dai soggetti beneficiari nel triennio considerato. Infine, oltre all'incremento maturato nel periodo dalla voce *Trattamento di fine rapporto*, cresciuta del 16,6% nonostante alcune anticipazioni corrisposte ai dipendenti, si segnala la riduzione del 6% circa della voce *Erogazioni deliberate*, che esprime i residui passivi, a riprova della migliorata efficienza e tempestività della procedura di liquidazione delle erogazioni deliberate.

I Fondi per l'attività d'istituto sono costituiti da:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A);
- Fondo per le erogazioni nei Settori Rilevanti (B);
- Fondo per le erogazioni negli altri settori (C);
- Fondo nazionale iniziative comuni (D);
- Altri fondi (E).

Composizione dei Fondi per l'attività d'Istituto 2015



FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (A)

E' finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni istituzionali su un orizzonte temporale pluriennale.

Esso, pertanto, è volto a rendere stabile nel tempo l'attività istituzionale ordinaria e può essere utilizzato negli esercizi in cui la redditività degli investimenti si riduce, mentre in quelli nei quali la redditività si accresce può essere incrementato con opportuni accantonamenti.

Nell'esercizio 2015 il fondo non è stato movimentato.

Movimentazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A)		
Saldo al 31.12.2014	Euro	3.310.000,00
Utilizzi dell'esercizio	Euro	0,00
Accantonamento dell'esercizio	Euro	0,00
Saldo al 31.12.2015	Euro	3.310.000,00

FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI (B)

Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni nei settori rilevanti in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, le erogazioni deliberate annualmente nei "settori rilevanti" sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

In linea di massima, rimangono pertanto a carico del fondo gli utilizzi, effettuati in ciascun esercizio, per finanziare i *grandi progetti* rientranti nei settori rilevanti, coerentemente con la natura dei fondi stessi di *collettori* di una quota delle plusvalenze realizzate dalla Fondazione attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, e da restituirsi alla comunità di riferimento della Fondazione - che ne è moralmente la proprietaria - mediante la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale nei settori rilevanti di attività istituzionale.

Nell'esercizio 2015, il Fondo è stato utilizzato per complessivi 2.614.903 Euro, di cui 1.854.673 per erogazioni ordinarie, 702.500 per erogazioni il sostegno ai c.d. *grandi progetti* e 57.730 per il contributo annuale alla Fondazione per il Sud, in

attuazione dei vigenti accordi stipulati dall'ACRI con le organizzazioni del volontariato. L'andamento della redditività maturata nell'esercizio ha permesso di stanziare un accantonamento in misura tale da coprire integralmente le sole erogazioni ordinarie, al netto della contribuzione alla Fondazione con il Sud.

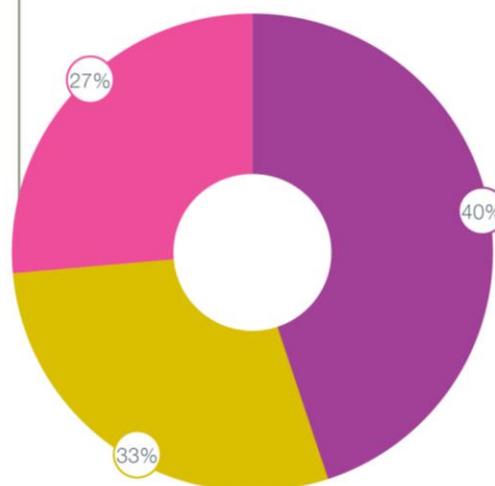
Movimentazione del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (B)		
Saldo al 31.12.2014	Euro	30.757.639,00
Revoche erogazioni esercizi precedenti	Euro	52.798,00
Utilizzo 2015 per "erogazioni ordinarie"	Euro	(1.854.673,00)
Utilizzo 2015 per "grandi progetti"	Euro	(702.500,00)
Utilizzo 2015 per "Fondazione per il Sud"	Euro	(57.730,00)
Accantonamento dell'esercizio	Euro	1.867.514,00
Saldo al 31.12.2015	Euro	30.063.048,00

La ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire dell'esercizio 2015 ha evidenziato il venir meno dei presupposti per liquidare alcune erogazioni deliberate in anni precedenti nei *settori rilevanti* per complessivi 52.798 Euro, risorse che sono state riversate nel Fondo per essere utilizzate in futuri esercizi per ulteriori deliberazioni nei predetti settori.

Le risorse accantonate nell'esercizio e quelle reimmesse nel fondo a seguito delle revoche hanno integralmente coperto l'attività istituzionale ordinaria deliberata nel 2015, comprensiva dello stanziamento a favore della Fondazione con il Sud. Sono rimasti a carico del Fondo gli utilizzi per il sostegno ai *grandi progetti* nei settori rilevanti.

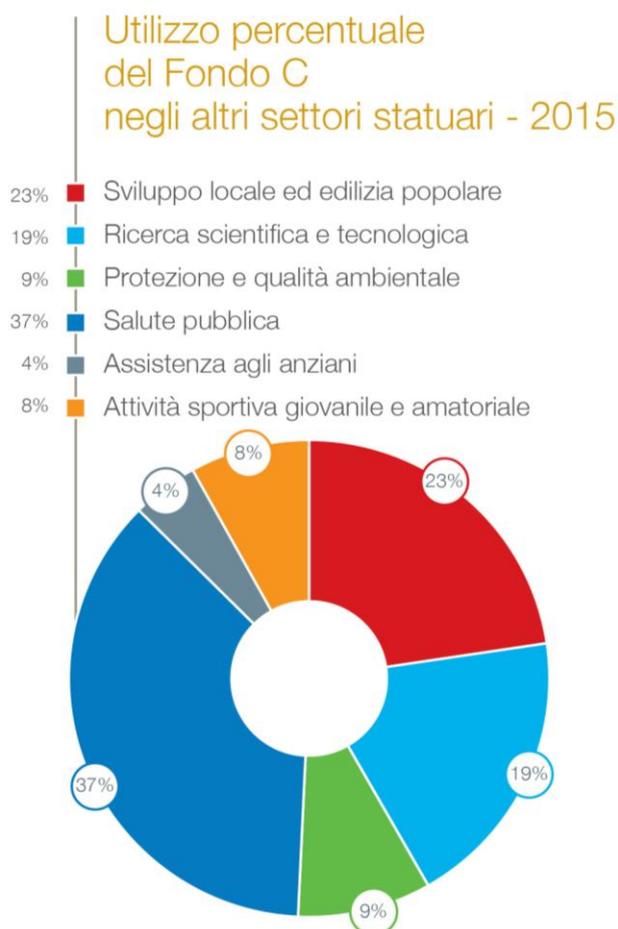
Utilizzo del Fondo B nei settori rilevanti - 2015

- 40% ■ Educazione, istruzione e formazione
- 33% ■ Arte, attività e beni culturali
- 27% ■ Volontariato, filantropia e beneficenza



FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI (C)

Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni negli altri settori statuari in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.



In linea generale, sotto il profilo contabile, anche le erogazioni deliberate annualmente negli "altri settori statuari" sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di norma definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

Di regola, pertanto, dovrebbe rimanere funzionalmente a carico del fondo il solo finanziamento dei progetti di rilevante impatto sociale, culturale ed economico per il territorio negli altri settori di intervento istituzionale. Poiché, infatti, anche il Fondo in questione – come il precedente – è stato alimentato con le plusvalenze

realizzate attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, l'obiettivo della Fondazione è quello di restituire gradualmente tale patrimonio alla comunità locale attraverso la realizzazione di progetti di rilevante impatto sociale e culturale negli altri settori statuari in cui essa opera.

Nel 2015, il Fondo per le erogazioni negli altri settori statuari è stato utilizzato per complessivi 1.079.103 Euro, di cui 854.103 per erogazioni *ordinarie* e 225.000 a favore di *grandi progetti*.

Movimentazione del Fondo per le erogazioni negli altri settori (C)		
Saldo al 31.12.2014	Euro	5.268.188,00
Revoche erogazioni esercizi precedenti	Euro	2.000,00
Utilizzo 2015 per "erogazioni ordinarie"	Euro	(854.103,00)
Utilizzo 2015 per "grandi progetti"	Euro	(225.000,00)
Accantonamento dell'esercizio	Euro	854.103,00
Saldo al 31.12.2015	Euro	5.045.188,00

La redditività maturata nell'esercizio stesso ha permesso di stanziare un accantonamento in misura tale da coprire l'utilizzo di risorse per l'esercizio

dell'attività istituzionale ordinaria, nel rispetto del principio generale sopra enunciato.

La ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire dell'esercizio 2015 ha evidenziato il venir meno dei presupposti per liquidare una erogazione di 2.000 Euro deliberata in anni precedenti negli *altri settori statutari*; queste risorse sono state riversate nel Fondo per essere utilizzate in futuri esercizi per ulteriori deliberazioni nei predetti settori.

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI (D)

Questo fondo è stato istituito ai sensi del protocollo di intesa ACRI del 26.09.2012 ed è finalizzato a realizzare *iniziative rilevanti comuni* in ambito associativo, capaci di generare significative ricadute culturali, sociali, umanitarie ed economiche, confermando la compattezza delle fondazioni ex bancarie e il loro intendimento di assumere iniziative aventi anche una dimensione più ampia di quella di riferimento locale. Le somme accantonate al Fondo restano di pertinenza della Fondazione fino al momento in cui sono richiamate dall'ACRI per essere indirizzate al sostegno delle iniziative individuate dal Consiglio dell'associazione stessa.

Il Fondo viene alimentato annualmente con lo stanziamento di una somma pari allo 3‰ dell'Avanzo lordo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di eventuali disavanzi pregressi.

Movimentazione del Fondo nazionale iniziative comuni (D)		
Saldo al 31.12.2014	Euro	15.961,00
Utilizzo dell'esercizio	Euro	0,00
Accantonamento dell'esercizio	Euro	8.476,00
Saldo al 31.12.2015	Euro	24.437,00

L'importo di 10.639 Euro stanziato nel 2013 è stato parzialmente utilizzato nell'esercizio 2014 per una iniziativa di solidarietà promossa dall'ACRI in occasione dell'alluvione in Sardegna verificatasi nell'anno stesso. Alla fine dello scorso esercizio, l'importo di 13.111 Euro stanziato nel 2014 non era stato ancora richiamato dall'ACRI. L'accantonamento stanziato per l'esercizio 2015, determinato secondo il procedimento indicato nel capoverso che precede, ammonta a 8.476 Euro.

GENERAZIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione sono calcolate a partire dalla *determinazione dei proventi lordi*, ossia dell'insieme dei proventi patrimoniali maturati nell'esercizio, finanziari e non, e precisamente:

- le cedole sui titoli a reddito fisso
- i dividendi delle azioni
- gli interessi sui depositi in conto corrente
- il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari individuali
- il risultato delle operazioni di negoziazione titoli
- altri proventi finanziari, al netto delle rettifiche di valore operate sui titoli
- altri redditi di competenza dell'esercizio (es. canoni di locazione immobiliare).

Nella determinazione delle risorse generate si considerano anche le *sopravvenienze nette* e le *spese generali di funzionamento*, con l'*esclusione degli oneri finanziari* in quanto gli intermediari finanziari sono stati considerati una distinta categoria di beneficiari del valore reato dalla gestione del patrimonio della Fondazione.

Modalità di determinazione dei proventi della gestione patrimoniale

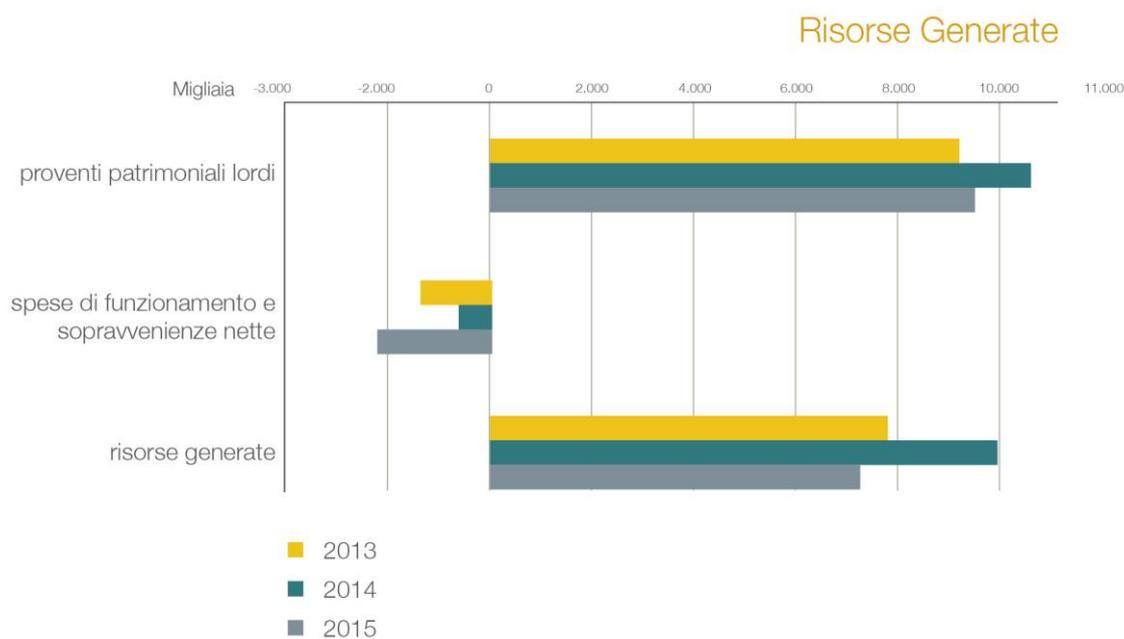
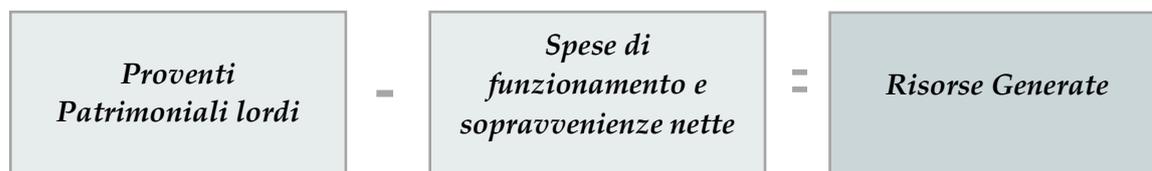
Sotto i profili civilistico e fiscale, la Fondazione è un *ente non commerciale* e, in quanto tale, essa opera sui mercati finanziari come *soggetto nettista*, similmente ad una persona fisica, tranne che per i dividendi azionari (che vengono tassati in dichiarazione dei redditi insieme ai fitti attivi). Pertanto, secondo la disciplina vigente, i proventi finanziari vengono imputati al Conto economico *al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute alla fonte a titolo di imposta* direttamente trattenute dagli intermediari finanziari.

Ai fini di cui ci si occupa in questa Sezione, occorre pertanto integrare i proventi finanziari esposti in bilancio con l'importo delle imposte sostitutive e delle ritenute subite a titolo di imposta. Nel prospetto della *distribuzione delle risorse generate*, tale importo viene imputato al incremento della voce "Pubblica Amministrazione" (imposte e tasse).

Per la stessa ragione, il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari (che nel Conto economico viene esposto al lordo delle commissioni e delle spese e al netto delle imposte sostitutive) deve essere incrementato dell'onere fiscale effettivamente subito.

Le **spese di funzionamento** comprendono:

- i compensi a terzi
- le spese generali e gli altri oneri di esercizio, al netto dei compensi spettanti ai collaboratori a progetto e ad essi relative
- gli ammortamenti

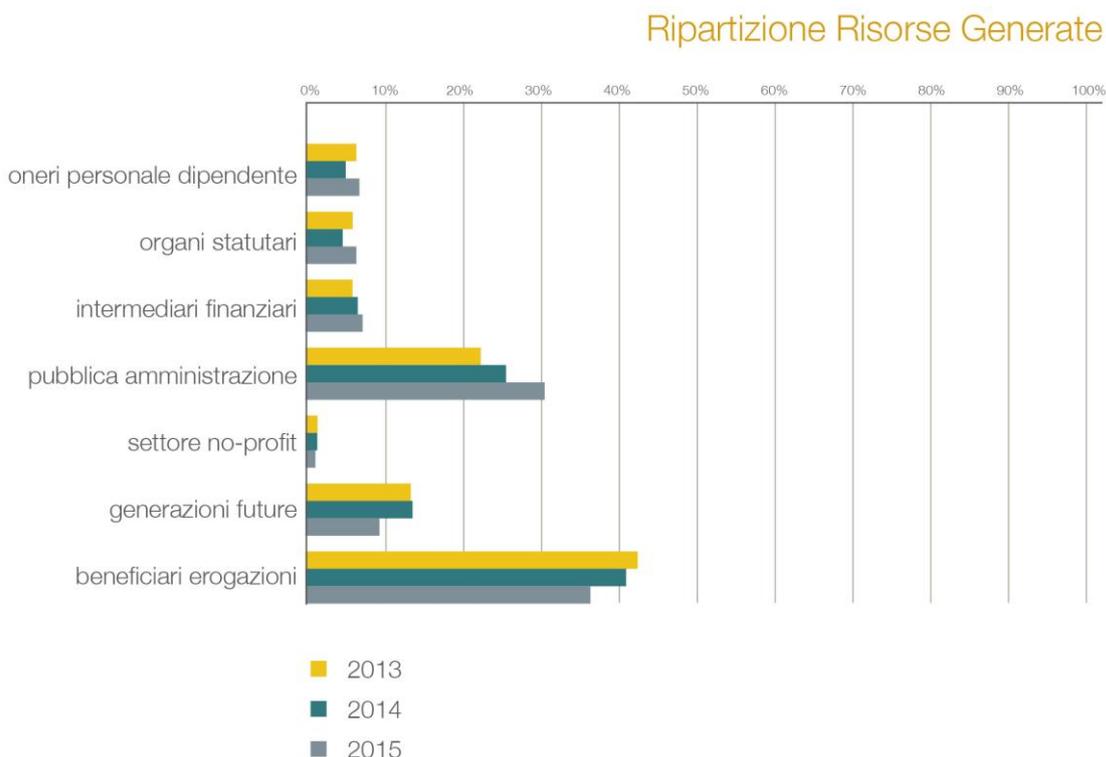


Le risorse generate sono state distribuite ai diversi soggetti a vario titolo interessati all'attività della Fondazione.

L'andamento dei mercati finanziari nel 2015 - positivo nel primo semestre e particolarmente volatile negli ultimi mesi dell'anno - si è mostrato sostanzialmente neutrale sull'andamento della redditività di istituto che, pur più contenuta rispetto a quella conseguita nel 2014, si può comunque ritenere sufficiente per il conseguimento degli scopi istituzionali minimi prefissi. Le risorse maturate sono state ripartite fra le diverse categorie di soggetti destinatari in una misura che può ritenersi sostanzialmente equilibrato.

In primo luogo, ai *beneficiari dell'attività istituzionale* sono state destinate risorse pari al 37% circa delle risorse generate. Seppure in calo rispetto al 41,7% assegnato nell'esercizio precedente, come già illustrato nel commento ai Fondi

per l'attività di istituto, queste risorse sono comunque sufficienti a reintegrare quelle utilizzate per il sostegno all'attività istituzionale ordinaria deliberata nell'anno.



Le risorse destinate alle *generazioni future* attraverso lo stanziamento di accantonamenti alle riserve patrimoniali ammontano al 9,6% delle risorse generate (13,9% nell'esercizio precedente) e sono riconducibili pressoché esclusivamente all'accantonamento alla *Riserva obbligatoria*. A differenza dello scorso esercizio, non è stato invece appostato alcun accantonamento alla *Riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio* in quanto ritenuto non necessario. Infatti, come già evidenziato commentando la consistenza del Patrimonio netto, dall'entrata in vigore della Legge Ciampi-Pinza di riforma delle fondazioni di origine bancaria (31.12.1999) questa grandezza si è più che triplicata (+ 228,5%) a fronte di un incremento del 35% circa del costo della vita, con un effetto erosivo sostanzialmente trascurabile sul patrimonio stesso.

Gli altri destinatari delle risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione comprendono gli *Organi statutari*, destinatari del 6,6% delle risorse generate, i *Dipendenti* (7,0%), gli *Intermediari finanziari* (7,4%), la *Pubblica amministrazione* (31,1%) e il *Settore no-profit* (1,3%), ai quali viene destinato l'accantonamento previsto dall'art. 15 della Legge n. 266/1991.



Passando in rassegna i destinatari delle risorse generate dalla gestione, emerge in negativo la percentuale spettante alla Pubblica amministrazione, pari a poco meno di un terzo delle risorse generate nell'anno, in ulteriore aumento rispetto all'esercizio precedente. Oltre a rendere evidente l'infondatezza di alcune critiche mosse alle fondazioni di origine bancaria circa una loro presunta "esenzione" da imposte, questa circostanza è un vero e proprio ostacolo all'attività istituzionale della Fondazione, drenando ingenti risorse che potrebbero invece tradursi in un consistente beneficio sociale, culturale ed economico per la comunità locale.

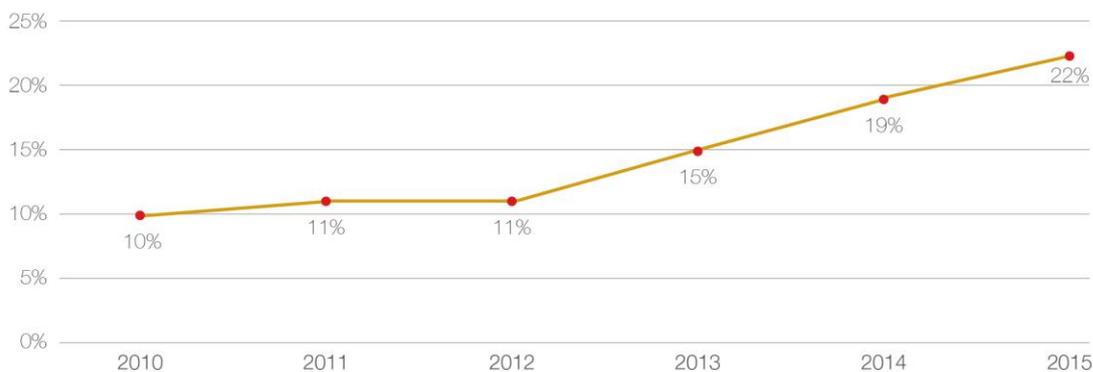
Infatti, pur non considerando l'IVA - che è indetraibile e rappresenta quindi un puro costo aggiuntivo per la Fondazione - il carico fiscale complessivo che nel 2015 ha gravato la Fondazione ammonta a circa 2,3 milioni di Euro¹⁴, in rapporto alle erogazioni istituzionali deliberate nell'anno stesso per circa 3,7 milioni complessivi.

Osservando il grafico dell'evoluzione del carico fiscale complessivo in rapporto ai proventi al lordo delle rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie, si osserva che nel periodo dal 2010 al 2015 il gravame fiscale sulla Fondazione è quasi triplicato. Sono diverse le ragioni di un così ingente incremento della tassazione: fra queste merita ricordare l'aumento dal 20 al 26% dell'aliquota delle

¹⁴ Comprensivi di Ires, Irap, Imu, Tares, Tobin Tax, Imposta di bollo sui dossier titoli, Imposte sostitutive e ritenute alla fonte a titolo di imposta sui proventi finanziari.

imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria, a decorrere dal 1° luglio 2013; l'aumento dal 5 al 77,74% della quota imponibile dei dividendi azionari a decorrere dal 1° gennaio 2014; l'introduzione della *Tobin tax* e l'aumento di una serie di tributi "minori" a cominciare dall'*IMU*.

Progressione carico fiscale



Andamento del rapporto tra il carico fiscale complessivo e i proventi al lordo delle rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie.



Tommaso Della Volpe - Il nuovo riccone

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico. Essa mira a far sì che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

L'attività istituzionale

2015

Aree d'intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate

AREE D'INTERVENTO

Così come negli esercizi precedenti, oltre a rivestire il ruolo di “erogatore di risorse finanziarie”, anche nel 2015 la Fondazione ha continuato a promuovere interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire il proprio sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.



Mostra arte dal vero

PROCESSO DELIBERATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio stesso. In tale ottica, essa intende inoltre ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare il verificarsi di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul fine del 2013, il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI.

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documento Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono un contributo alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da terzi e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle singole persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici nonché alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli enti e delle associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.



Il Procedimento per la richiesta di finanziamento si sviluppa in tre fasi:¹⁵

1. **Presentazione delle domande di contributo**

I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet *www.fondazionekrimola.it* oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso il modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal richiedente nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

- la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
- gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
- il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
- la presenza di eventuali cofinanziatori;
- ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

2. **Istruttoria**

Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali cofinanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

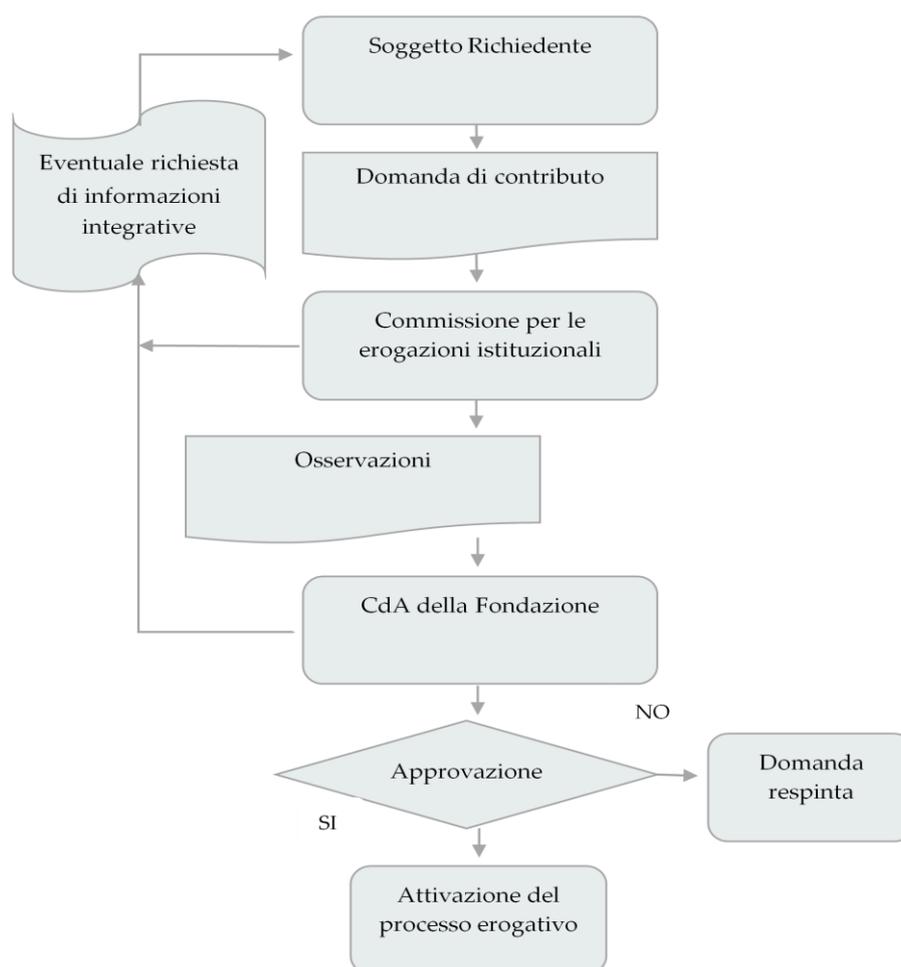
¹⁵ Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione <http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html>

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

3. **Delibera**

In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

PROCEDIMENTO PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO



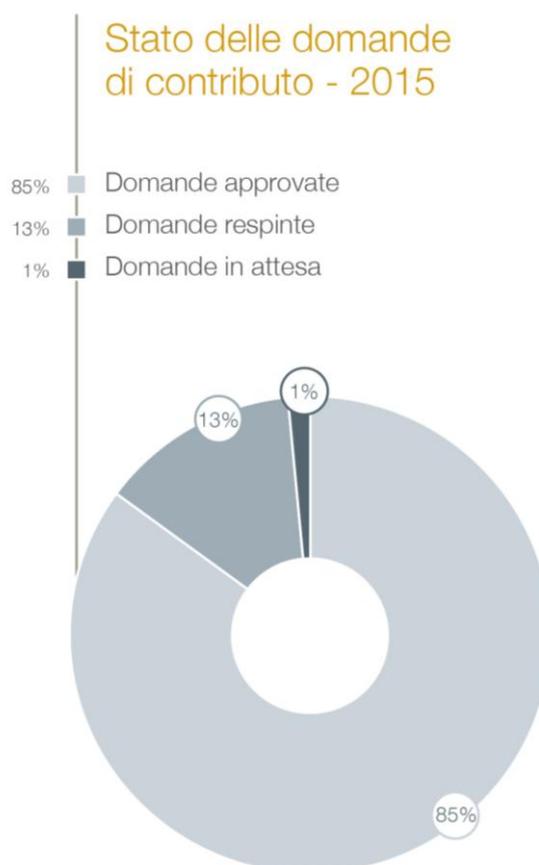
Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
 - a) alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
 - b) alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;

- c) all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;
 - d) alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;
 - e) alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;
 - f) alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.
- escluderà quindi i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
 - escluderà inoltre i progetti per i quali non siano quantificabili i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
 - tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli espressione del territorio di riferimento, motivandone la scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Nell'esercizio 2015, a fronte delle 465 domande di contributo esaminate, circa i due terzi delle quali relative ai settori rilevanti, ne sono state approvate 395, pari all'84,2%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (85,8%).

Considerando anche i quattro progetti direttamente promossi dalla Fondazione, sono stati approvati 399 interventi per l'importo complessivo di 3.694.007 Euro. Il 13,4% delle domande esaminate è stato respinto, come nell'esercizio precedente (13,5%), mentre a fine anno soltanto sette domande di contributo rimanevano in attesa di esame (1,5%), rispetto alle tre domande (0,7%) dell'esercizio precedente.



Di norma, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del soggetto richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

ANALISI DEL DELIBERATO

Nel 2015 sono state approvate erogazioni per complessivi 3.694.007 Euro, in calo di 195.000 Euro circa rispetto all'esercizio precedente (3.889.011 Euro) e di 306.000 Euro circa rispetto a quanto previsto dal Documento Programmatico Previsionale (4.000.000 Euro). Questo contenimento è stato ritenuto prudente ed opportuno dagli Organi istituzionali in seguito all'effetto sfavorevole sulla redditività di istituto indotto dall'andamento particolarmente erratico e volatile dei mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno.

In particolare, gli importi deliberati a fronte dei **progetti ordinari** sono risultati inferiori di circa 81.000 Euro rispetto ai corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei **grandi progetti** sono risultati inferiori di 225.000 Euro rispetto alle previsioni del D.P.P..

Confrontando le erogazioni *ordinarie* approvate nel 2015 nei singoli settori di attività istituzionale rispetto alle previsioni del D.P.P. si osservano alcuni scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento emerse in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni del *budget* che, secondo la disciplina vigente, è stato approvato a fine ottobre 2014.

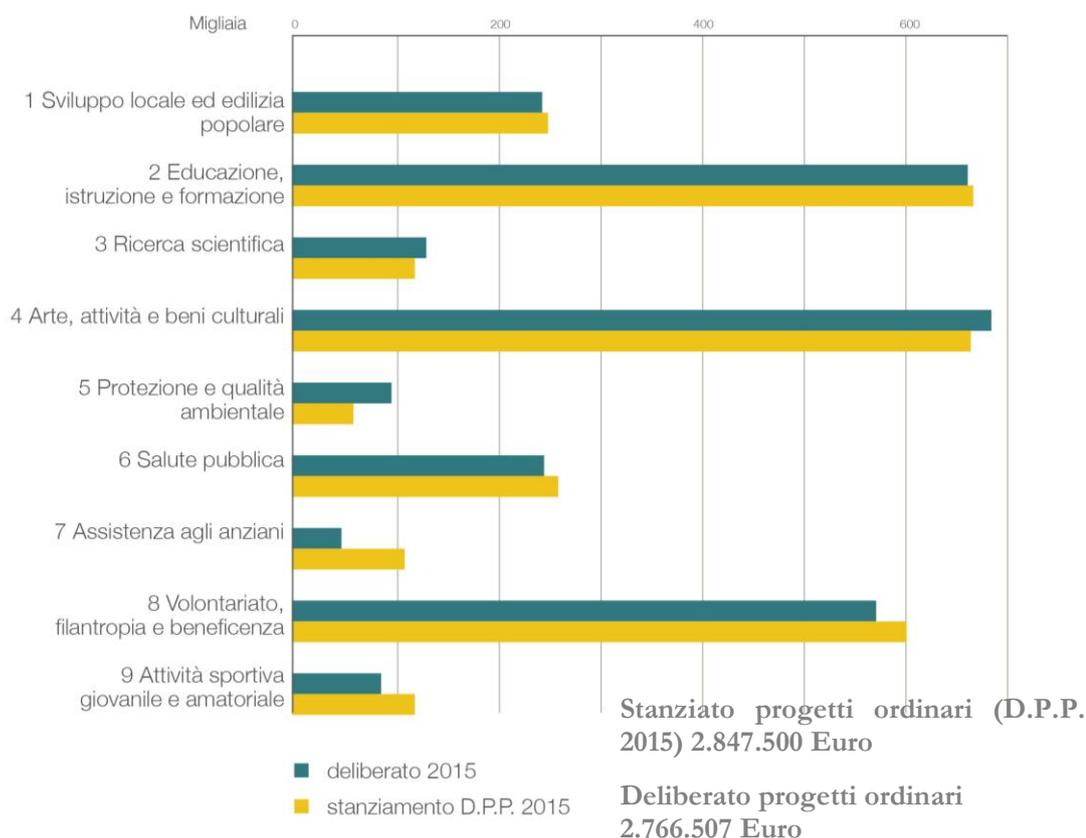
In particolare, le previsioni del budget sono state sostanzialmente rispettate con riferimento alle erogazioni deliberate nei settori:

- *I - Sviluppo locale*, nel quale sono state assunte delibere per 244.300 Euro rispetto alla previsione di 250.000 Euro del D.P.P. (-2,3%);
- *II - Educazione, istruzione e formazione*, nel quale sono state approvate erogazioni per 659.534 Euro rispetto alla previsione di 665.000 Euro (-0,8%);
- *IV - Arte, attività e beni culturali*, che ha visto approvate erogazioni per 682.650 Euro a fronte della previsione di 662.500 Euro (+3,0%);
- *VI - Salute pubblica*, nel quale sono state deliberate erogazione per 246.200 Euro a fronte della previsione di 260.000 Euro (-5,3%);

- *VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*, ove sono state assunte delibere per 570.220 Euro a fronte della previsione di 600.000 Euro (-5,0%).

Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. si sono invece mostrate le contribuzioni destinate al settore *V – Protezione e qualità ambientale*, nel quale sono stati approvati interventi per 97.150 Euro a fronte dei 60.000 Euro previsti (+61,9%) e, in misura più contenuta, al settore *III – Ricerca scientifica e tecnologica*, alla quale sono state assegnate risorse per 131.133 Euro a fronte dei 120.000 Euro previsti (+9,3%).

Confronto deliberato/stanziato nel D.P.P. 2015 per i "progetti ordinari" (Euro)

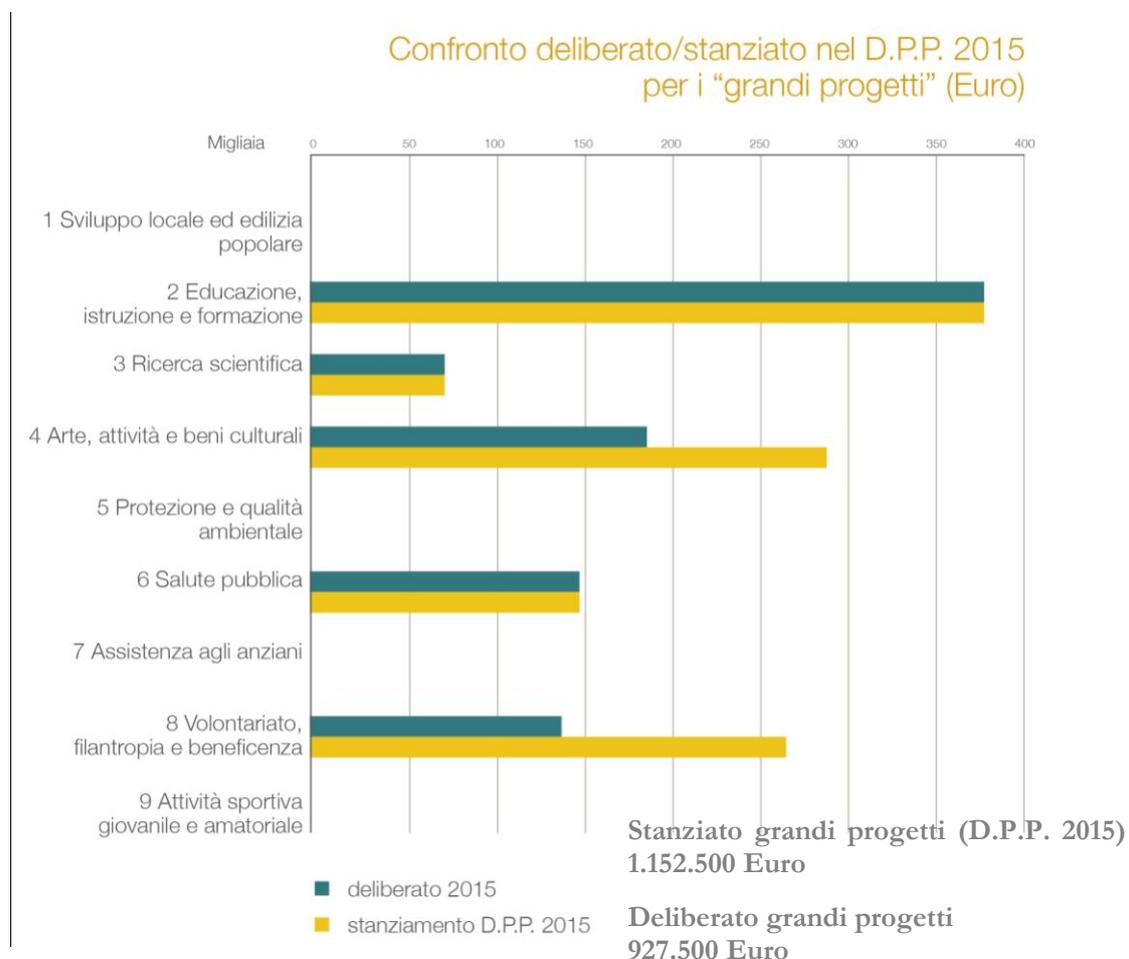


Sensibilmente minori rispetto alle previsioni del D.P.P. sono state invece le deliberazioni assunte nei settori:

- *VII – Assistenza agli anziani*, nel quale sono stati approvati interventi per 48.300 Euro rispetto alla previsione di 110.000 Euro (-56,1%);
- *IX – Attività sportiva*, nel quale sono stati deliberati interventi per 87.020 Euro a fronte della previsione di 120.000 Euro del D.P.P. (-27,5%).

Esaminando invece i **grandi progetti**, si osserva che le previsioni del Documento Programmatico Previsionale per il 2015 sono state rispettate ad eccezione di quelle relative ai seguenti settori:

- *IV – Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono state assunte deliberazioni per 187.500 Euro a fronte della previsione di 287.500 Euro (-100.000 Euro), non essendo maturate le condizioni previste per utilizzare lo specifico Fondo stanziato per interventi di recupero di opere di interesse culturale ed artistico per il territorio;
- *VIII – Volontariato, filantropia e beneficenza*, nel quale sono stati approvati interventi per 140.000 Euro a fronte dei 265.000 previsti (-125.000 Euro), non essendosi (fortunatamente) verificate quelle ulteriori situazione di disagio sociale previste per l'utilizzo dello specifico stanziamento di emergenza di 125.000 Euro indicato nel *budget* 2015.



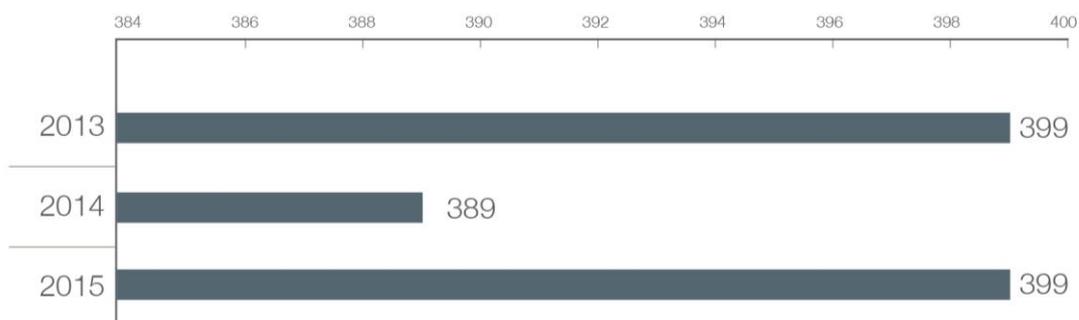
Ancora una volta, l'intendimento di preservare la "rete" di sostegno al territorio "affinché nessuno sia lasciato indietro" - così in questi ultimi anni di non facile congiuntura - ha indotto gli Organi istituzionali a prestare una attenzione

particolare alle necessità delle categorie sociali più deboli della comunità locale (i giovani, gli anziani, i disabili, le persone che hanno perduto il lavoro...), cercando di mantenere gli interventi loro destinati su livelli quanto meno analoghi a quelli dell'anno precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

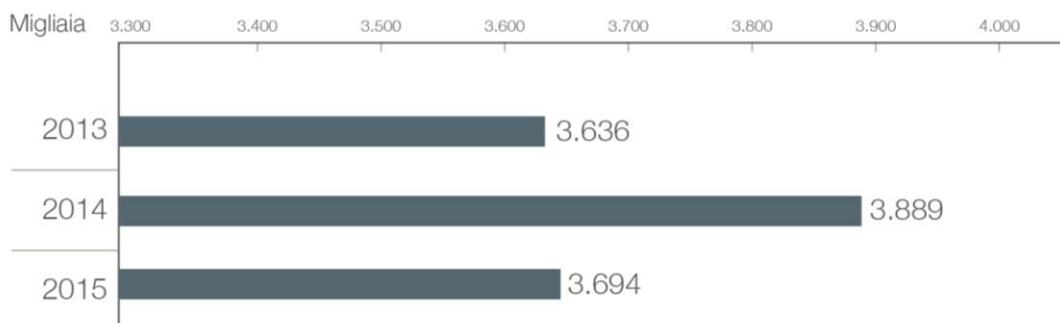
Nel 2015 sono stati complessivamente deliberati 399 interventi per l'importo complessivo di 3.694.007 Euro, rispetto ai 389 progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 3.889.011 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è leggermente ridotto, passando da circa 9.997 a 9.258 Euro.

Numero di progetti deliberati



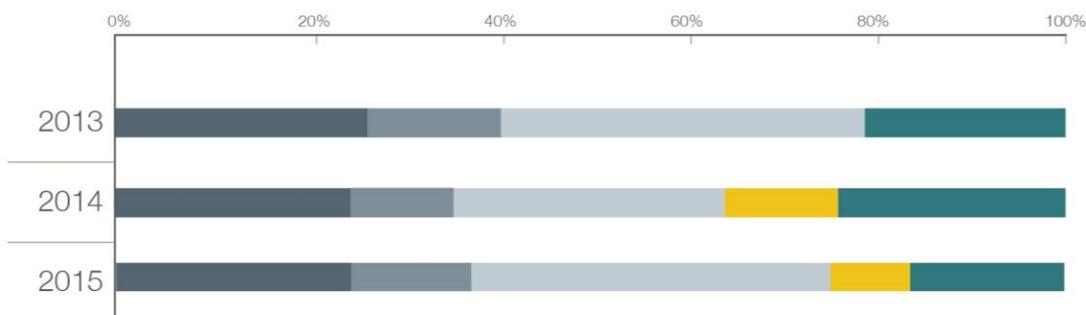
In particolare, nello scorso esercizio sono stati approvati 2 interventi di importo unitario superiore ai 200.000 Euro per un controvalore di 600.000 Euro, corrispondenti al 16,2% delle erogazioni complessive, mentre nel 2014 ne erano stati deliberati 4 per complessivi 945.000 Euro, pari al 24,3% del totale. Nel 2015 sono stati approvati anche 2 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 310.000 Euro, corrispondenti all'8,4% delle erogazioni complessive, mentre nell'esercizio precedente ne erano stati deliberati 3 per complessivi 470.000 Euro, pari al 12,1 delle erogazioni totali.

Importi deliberati - Euro

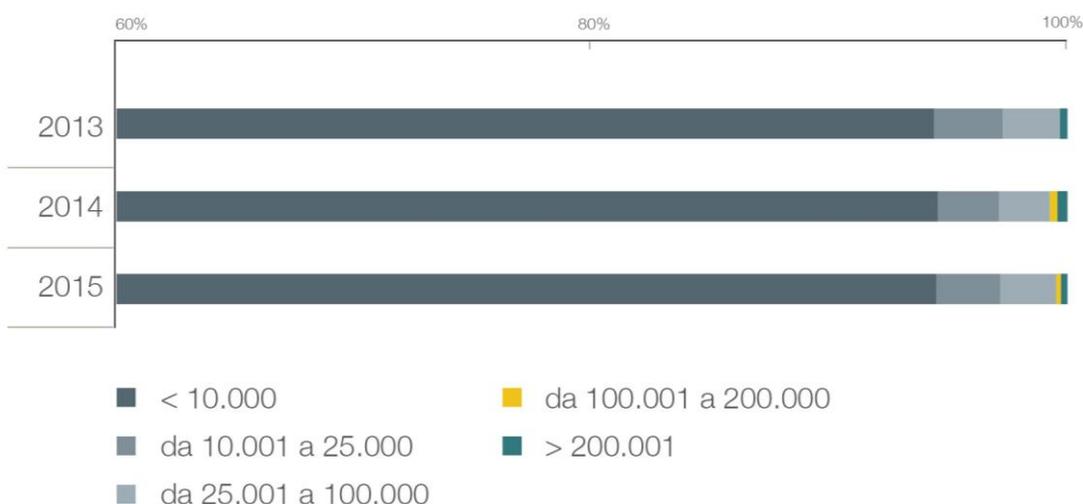


Nello stesso periodo sono stati approvati 24 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.400.031 Euro, pari al 37,9% del totale deliberato, a fronte dei 21 interventi approvati nel 2014 per complessivi 1.126.336 Euro, corrispondenti al 29% delle erogazioni complessive.

Distribuzione degli importi deliberati per classi d'importo in Euro



Distribuzione del n° di progetti per classi d'importo in Euro



Contestualmente, nel 2015 sono stati approvati anche 27 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 469.133 Euro, corrispondenti al 12,7% del totale deliberato, a fronte dei 25 interventi di tale importo unitario deliberati nell'esercizio precedente per il controvalore di 423.067 Euro (10,9% del totale deliberato).

Nello scorso esercizio sono stati infine approvati 344 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 914.813 Euro, pari al 24,8% del totale deliberato, in linea sia in termini numerici che quantitativi con i

336 interventi di tale importo unitario approvati nel 2014 per un controvalore di 924.608 Euro (25,5% del totale deliberato).

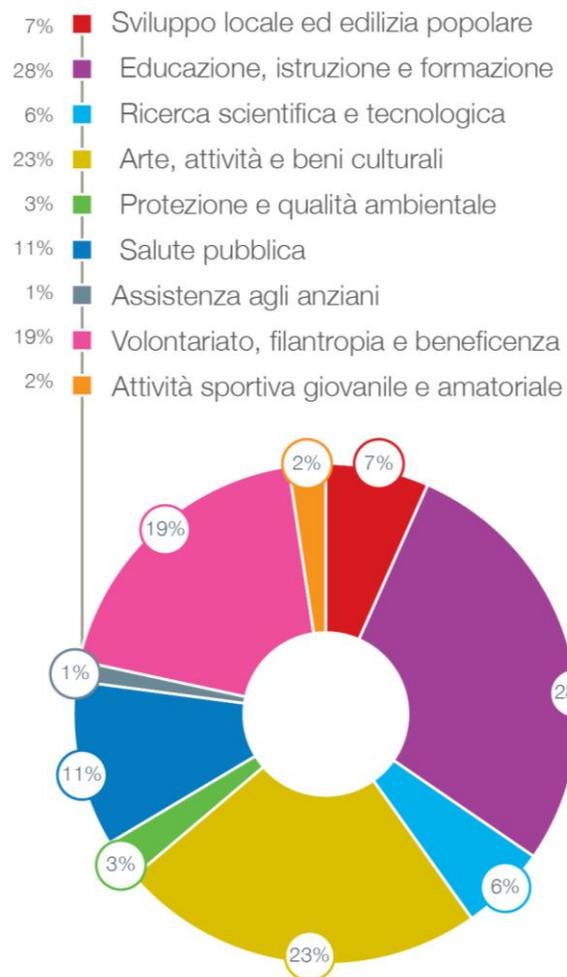
Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

Nel 2015, ai **settori rilevanti** sono state destinate risorse per 2.614.904 Euro complessivi, pari al 70,8% delle erogazioni deliberate, in linea con il dato dell'esercizio precedente (2.745.003 Euro, pari al 70,6 del totale deliberato). In particolare, le contribuzioni approvate per il settore *Educazione, istruzione e formazione* (€ 1.034.534) rappresentano il 28% del totale deliberato, in lieve calo rispetto al 31,7% del 2014, mentre quelle destinate al settore *Arte, attività e beni culturali* (€ 870.150) si riducono di due punti percentuali, attestandosi al 23,6% del totale, rispetto al 26,1% dell'esercizio precedente. Infine, le somme destinate al settore *Volontariato, filantropia e beneficenza* (€ 710.220) corrispondono al 19,2% del totale, in lieve aumenti rispetto al 18,6% dell'esercizio precedente.

Guardando agli **altri settori statutari**, che nel loro insieme hanno assorbito risorse per 1.079.103 Euro, pari al 29,2% del totale deliberato nel 2015, assumono un rilievo particolare i settori.

- *Salute pubblica* (€ 396.200), al quale è stato destinato il 10,7% delle contribuzioni complessivamente approvate, in linea con l'11% dell'esercizio precedente;

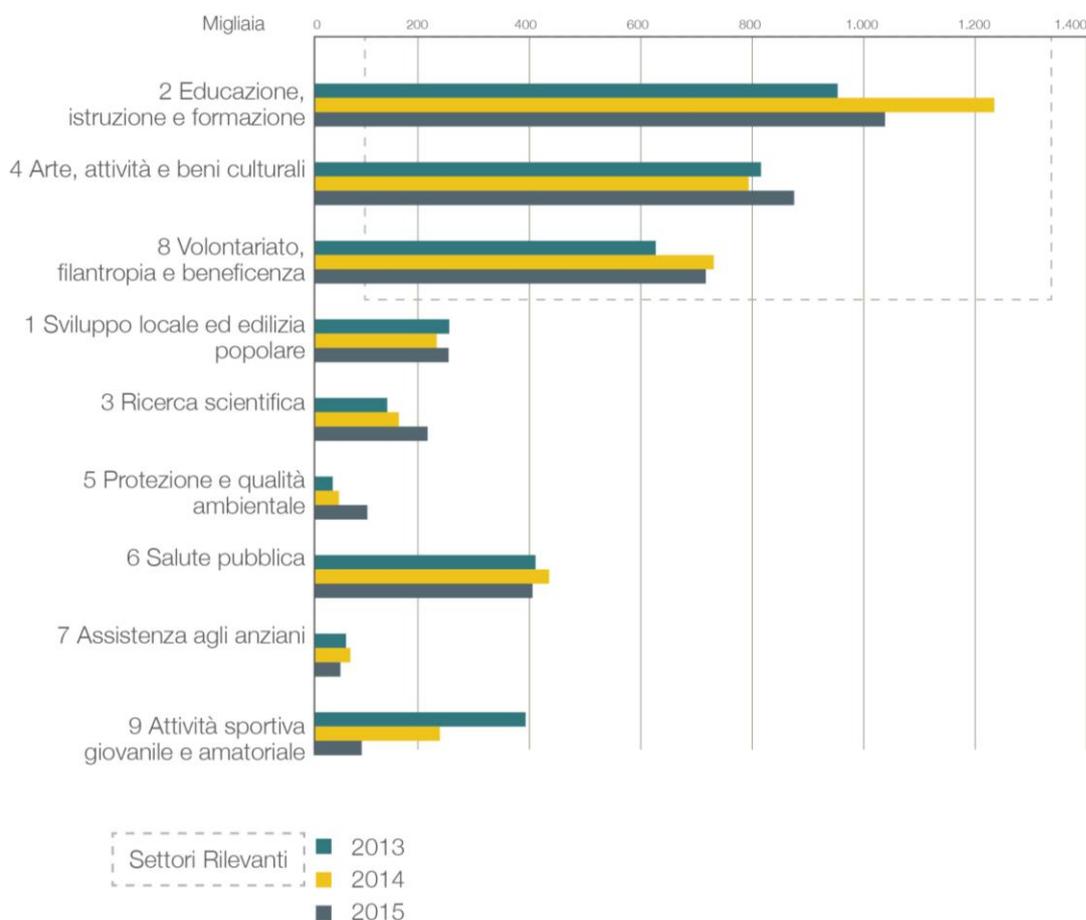
Distribuzione per settore dell'importo deliberato - 2015



- *Sviluppo locale ed edilizia popolare* (€ 244.300), che ha beneficiato del 6,6% circa delle deliberazioni complessive, in crescita rispetto al 5,7% dell'esercizio precedente;
- *Ricerca scientifica e tecnologica* (€ 206.133), al quale è stato attribuito il 5,6% circa del totale deliberato, in deciso aumento rispetto al 4% del 2014.

Più contenute sono state invece le contribuzioni approvate a favore dei settori *Protezione e qualità ambientale* (€ 97.150), che ha ricevuto il 2,6 del totale, comunque in deciso aumento rispetto all'1,2% dell'anno precedente. Minori, rispetto all'esercizio precedente, sono state invece gli apporti ai settori *Attività sportiva* (€ 87.020), che ha assorbito risorse pari al 2,4% circa del totale, in decisa contrazione rispetto al 5,9% del 2014, e *Assistenza agli anziani* (€ 48.300), beneficiaria dell'1,3% del totale, in calo rispetto all'1,7% ricevuto nell'anno precedente.

Importi deliberati per settore - Euro



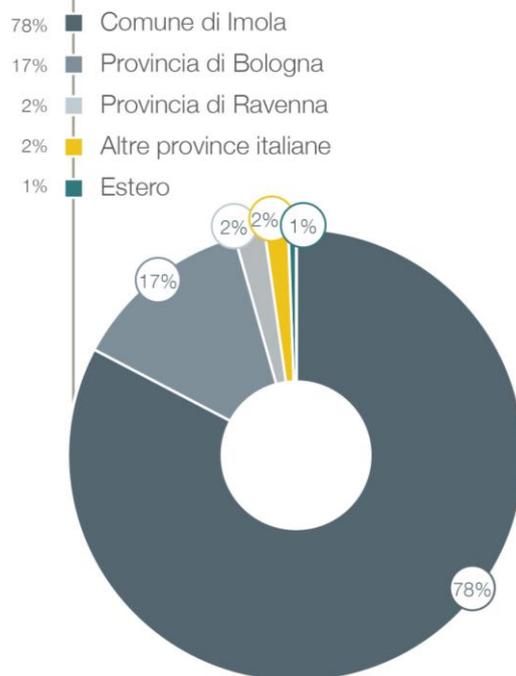
Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Passando ad esaminare gli importi delle contribuzioni suddivise per destinazione territoriale, si osserva che anche nel 2015 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del Comune di Imola, che ha assorbito risorse per 2.902.293 Euro, pari all'78,6% del totale approvato, in calo di oltre quattro punti percentuali rispetto al 2014 (82,7%). In significativa crescita al 16,7% circa, rispetto al 13% dello scorso anno, sono state invece le sovvenzioni destinate al territorio della Provincia di Bologna (€ 614.783), mentre sono cresciute in misura marginale quelle destinate al territorio della Provincia di Ravenna (€ 88.900), che si attestano al 2,4% rispetto al 2,1% dell'anno precedente.

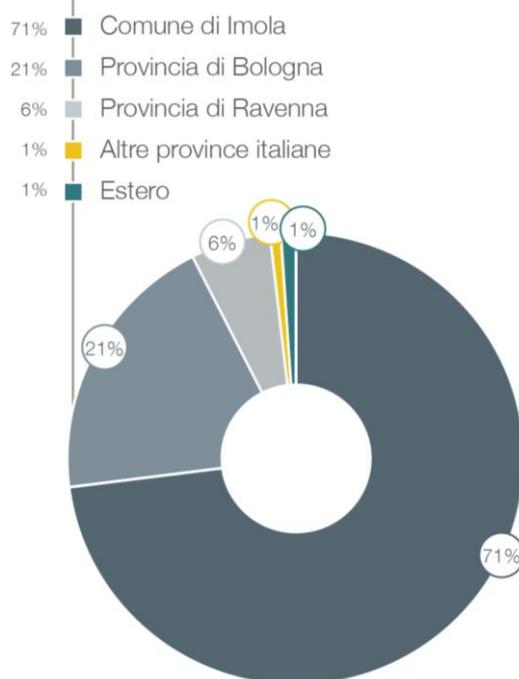
Sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti (€ 68.031) che in termini percentuali (1,8% delle deliberazioni complessive del 2015), risultano invece i contributi destinati al territorio di altre provincie italiane così come quelli - poco più che simbolici - deliberati in favore di Paesi esteri (20.000 Euro, pari allo 0,5% del totale deliberato nell'anno).

In termini numerici, dei 399 interventi complessivamente approvati nel 2015, 281 hanno riguardato il Comune di Imola (284 nel 2014), 85 la Provincia di Bologna (76 nell'esercizio precedente), 25 la Provincia di Ravenna (22 nel 2014), 4 le altre Provincie italiane (3 nel 2014) e 4 Paesi esteri, come nell'esercizio precedente.

Distribuzione territoriale degli importi deliberati nel 2015



Distribuzione territoriale del n° di progetti deliberati nel 2015

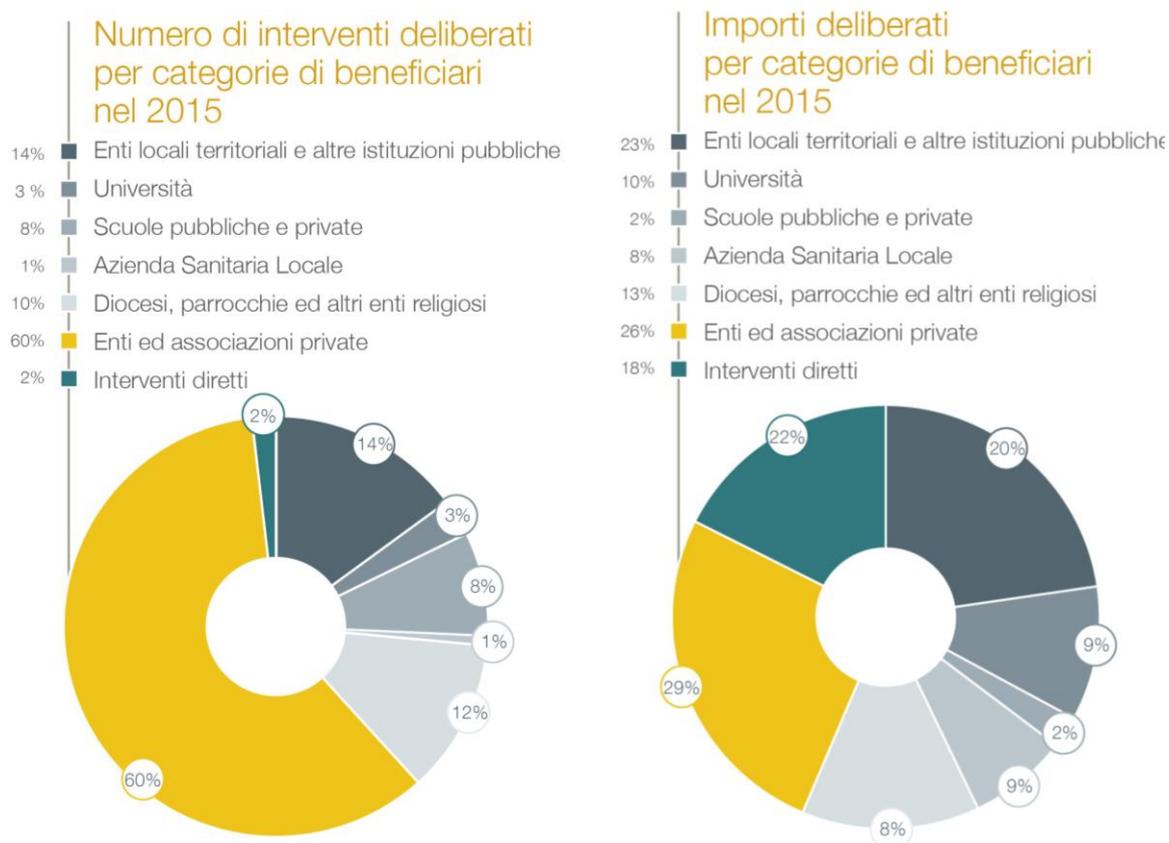


Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

Considerando infine la distribuzione dei contributi deliberati per categoria di beneficiario, si conferma che anche nel 2015 la categoria destinataria del maggior numero di interventi approvati è quella degli *Enti e associazioni private*, con 240 interventi (233 nel 2014), pari al 60% circa del totale di 399 interventi approvati, analogamente all'esercizio precedente. Questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato, pari a circa 964.051 Euro, corrispondenti al 26,1% del totale, seppure in calo di oltre tre punti percentuali rispetto al 2014 (29,3%).

Sotto il profilo delle risorse assorbite, assume evidenza anche il settore degli *Enti locali territoriali e istituzioni pubbliche*, che ha beneficiato di 58 interventi (14,5% del totale di 399) per complessivi 837.839 Euro, pari al 22,3% del totale deliberato.

Di un certo rilievo, sotto il medesimo profilo, si mostra anche la categoria delle *iniziative proprie* le quali, pur ridotte nel numero (7, come nell'esercizio precedente), hanno assorbito risorse per 648.184 Euro, pari al 17,6% delle erogazioni complessive deliberate nel 2015 (22,5% nel 2014).



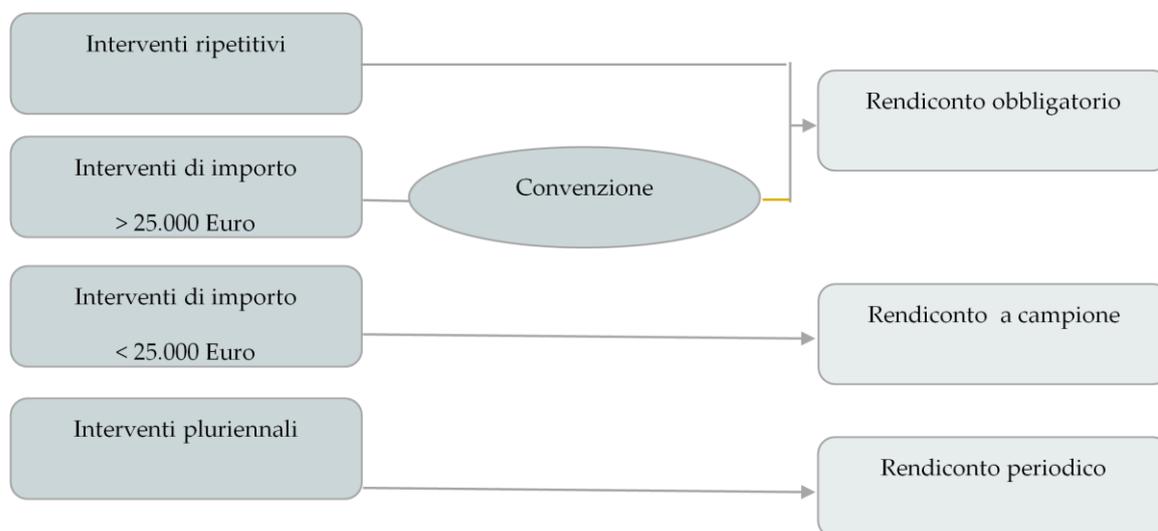
PROCESSO EROGATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Così come quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Sul finire del 2013, il *Regolamento* è stato interamente rivisto per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida contenute nella *Carta delle Fondazioni* approvata in ambito ACRI.

In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa con il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Nel caso di progetti pluriennali la rendicontazione deve essere periodica, secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore ai 25.000 Euro.

Recentemente, tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

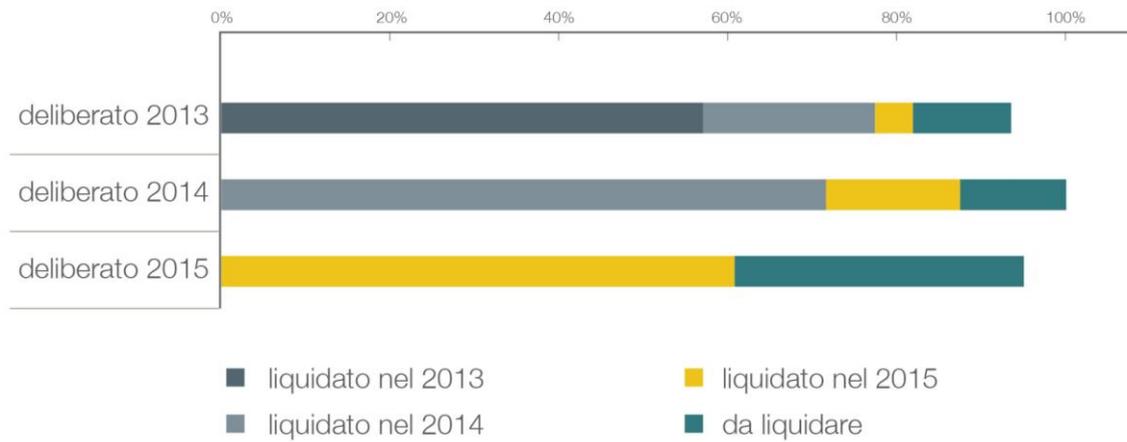
ANALISI DELL'EROGATO

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne tempestivamente la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2015 risultavano liquidati circa i due terzi (64%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso.

Guardando invece le contribuzioni deliberate negli anni immediatamente precedenti, si osserva che al termine dell'esercizio 2015 risultavano liquidati per

oltre l'87% i contributi deliberati nel 2014 mentre quelli approvati nell'esercizio 2013 risultavano liquidati per circa l'88%.

Analisi della velocità erogativa



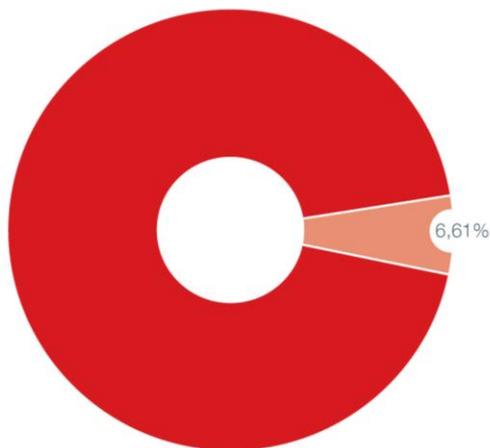
PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATE

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

SETTORE I – SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Nel settore **sviluppo locale** sono stati approvati n. 35 progetti per complessivi 244.300 Euro, pari al 6,6% del totale deliberato nel 2014 (rispetto ai 34 progetti deliberati nel 2014 per 222.800 Euro, pari al 5,7% del totale).

Sviluppo locale ed edilizia popolare risorse deliberate nel 2015



In questo settore di intervento, operando prevalentemente attraverso il *Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*, la Fondazione promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione sociale ed economica del territorio di riferimento perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Si tratteggiano, di seguito, i principali contributi approvati dal Centro nel 2015:

- uno stanziamento di 20.000 Euro a favore di *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, per le attività di incubatore di imprese e per le "start up";
- un'integrazione di 2.650 Euro al contributo di 40.000 Euro al "progetto IPR" realizzato in collaborazione con *InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa*, deliberato nell'anno precedente. Questo progetto ha il fine di favorire la diffusione della brevettazione europea ed internazionale nelle piccole e medie imprese del territorio;
- un contributo di 5.500 Euro a favore dell'*I.I.S. Alberghetti di Imola* per un progetto di *inserimento scolastico* di alcuni ragazzi con disturbi dello spettro autistico o con problemi di dislessia nonché di giovani stranieri di recente immigrazione con difficoltà linguistiche.

Come nei decorsi esercizi, anche nel 2015 la Fondazione ha sostenuto diverse importanti iniziative promosse dal *Comune di Imola* quali, in particolare, le

manifestazioni *Imola in musica* (Euro 25.000), il *Baccanale* (Euro 20.000) e la *Fiera agricola del Santerno* (Euro 10.000) - sempre molto apprezzate dalla cittadinanza - nonché alcune iniziative organizzate dalla *Associazione Turistica Pro Loco di Imola* (Euro 7.500).

Fra gli altri interventi approvati dalla Fondazione nel 2015 in questo settore di attività, si menzionano il contributo di 10.000 Euro al *Comune di Castel del Rio* per il rifacimento della piazza del paese e quello di 7.500 Euro all'*Associazione Pro Loco di Borgo Tossignano* per la riqualificazione del parco lungofiume. Rilevante, infine, il contributo di 15.000 Euro destinato al *Comune di Castel San Pietro Terme* per il superamento delle barriere architettoniche in un edificio pubblico.

Come di consueto, infine, è stato destinato un contributo di 4.000 Euro alla *Associazione Tavolo 81* di Imola per l'organizzazione di corsi sulla sicurezza di lavoro nei cantieri edili.

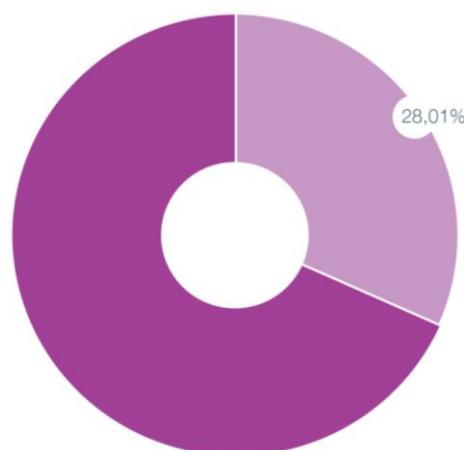
SETTORE II – EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel settore **educazione, istruzione e formazione** sono stati approvati n. 105 progetti per complessivi 1.034.534 Euro, pari al 28% del totale deliberato nel 2015, rispetto agli 88 progetti sostenuti nel 2014 per complessivi 1.232.650 Euro (31,7%).

Anche nello scorso esercizio, fra le più rilevanti attività sostenute dalla Fondazione in questo ambito, si annovera il progetto *Contro la crisi 2015: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e alla casa*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per alleviare per quanto possibile le difficoltà arrecate alle famiglie dalla persistente congiuntura negativa. In particolare, nel 2015 è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare

difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, la somma di 150.000 Euro è stata imputata al settore considerato in quanto destinata a ridurre o annullare le tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico, nonché alla

Educazione, istruzione e formazione
risorse deliberate nel 2015



corresponsione di “buoni libro”, mentre la rimanente somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato, filantropia e beneficenza*.

Di non minor importanza, sono inoltre da considerare:

- il consolidato, forte sostegno all'istruzione universitaria in Imola, con un impegno finanziario complessivo di 349.300 Euro di cui 235.000 a titolo di *grandi progetti*. Tali risorse hanno sostenuto, in particolare, il Corso di laurea triennale in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* e quelli della *Facoltà di Farmacia*, il Master di primo livello in *Costruzioni in legno* – istituito nell'Anno Accademico 2014/2015 con il supporto determinante della Fondazione – il Master di II livello in *Allevamento e sanità dei bovini* – istituito nell'Anno Accademico 2015/2016 - nonché l'ultima quota della ristrutturazione dei laboratori presso l'ex ospedale *Lolli*;



Laboratori Lolli

- il sostegno alle istituzioni scolastiche pubbliche e private di ogni ordine e grado annoverano il *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 24.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo. Il Nuovo Circondario Imolese è stato inoltre destinatario di un contributo di 10.000 Euro per l'apertura di uno *sportello gratuito di consulenza psico-educativa per i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e le difficoltà di apprendimento e di ascolto* nei giovani frequentanti le scuole primarie e secondarie del Circondario;

- l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.300 ragazzi, di un *kindle*, strumento per la lettura di tesi interattivi, ovvero di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e l'atlante geografico universale; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 65.000 Euro;



Donazione Kindle

- un contributo di 36.000 Euro alla *Università aperta Coop. Sociale*, operante nell'ambito della formazione permanente per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;

- il consolidato, rilevante sostegno (64.000 Euro) all'attività didattica dell'*Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;
- il contributo di 25.000 Euro all'attività didattica della *Scuola musicale Vassura-Baroncini*.

In ultimo, anche se non per importanza, lo scorso anno la Fondazione ha sostenuto alcuni interventi di manutenzione straordinaria di strutture scolastiche del territorio e di acquisto attrezzatura didattiche per l'importo complessivo di oltre 45.000 Euro.

SETTORE III – RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

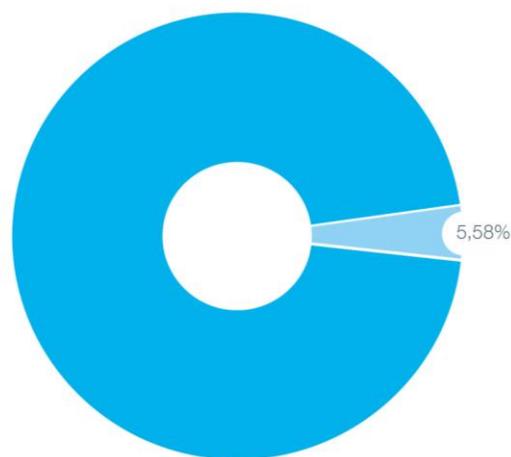
Nel settore **ricerca scientifica e tecnologica** sono stati approvati n. 14 progetti per complessivi 206.133 Euro, pari al 5,6% del totale deliberato nel 2015, rispetto agli 11 progetti per complessivi 154.200 deliberati nello scorso esercizio (4% circa del totale).

In questo settore sono compresi stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.

Fra gli interventi approvati nel 2015 per il settore della ricerca si annovera, in particolare, il contributo di 75.000 Euro deliberato a favore del *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie* dell'Università di Bologna per un ricercatore da impiegare in un centro per lo studio delle piante medicinali tradizionali e per il loro utilizzo in ambito farmaceutico e biotecnologico.

Particolarmente importante è stato inoltre il sostegno, per complessivi 91.000 Euro, al *Dipartimento di Scienza Agrarie (DipSA)* dell'Ateneo felsineo per la conduzione di alcuni importanti progetti di ricerca, nonché un contributo di 28.000 Euro al *Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale* dello stesso Ateneo per un progetto di ricerca sulla "morfologia delle lesioni aterosclerotiche nelle arterie coronarie" e un progetto di ricerca sulle

Ricerca scientifica e tecnologica
risorse deliberate nel 2015

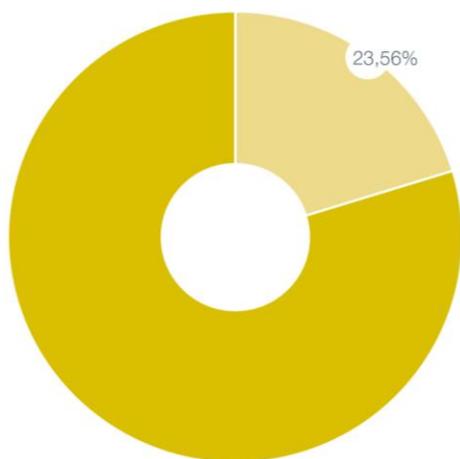


“caratteristiche dei ceppi batterici e virali multiresistenti in circolazione nel territorio imolese”.

SETTORE IV – ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore **arte, attività e beni culturali** sono stati approvati n. 87 progetti per complessivi 870.150 Euro, pari al 23,6% del totale deliberato nel 2015, rispetto agli 89 progetti per complessivi 787.817 Euro approvati nel 2014 (20,3 del totale).

Arte, attività e beni culturali risorse deliberate nel 2015



In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento. In particolare, nel 2015 essa ha approvato:

- un contributo di 100.000 Euro alla *Confraternita di San Giacomo* per interventi di adeguamento del complesso storico di *Villa Torano* in Imola;
- la quarta ed ultima tranche di 62.500 Euro di uno stanziamento di complessivi 250.000 Euro a favore dei *Musei comunali di Imola* per la realizzazione del *Museo paleontologico Scarabelli*;
- un contributo di 50.000 Euro al *Comune di Imola* per il restauro della facciata del *Palazzo Comunale*, compresa la statua della Madonna e gli affreschi raffiguranti i Santi patroni cittadini;



Festa della Madonna - Facciata del Palazzo Comunale restaurata

- un contributo di 25.000 Euro alla *Fondazione Dozza Città d'arte* per la riqualificazione degli spazi all'interno della Rocca di Dozza, destinati ad atrio, biglietteria e vano scala nonché un ulteriore contributo di 10.000 Euro per la realizzazione della *XXV Biennale del Muro Dipinto*;



Rocca di Dozza

- un ulteriore contributo di 7.500 Euro al *Comune di Mordano* per l'allestimento del centro museale e didattico nel *Torrione Sforzesco di Bubano*;
- un contributo di 7.000 Euro alla *Parrocchia dell'Assunzione di Maria Vergine di Pontesanto* per il restauro delle pale d'altare *L'Annunciazione* e il *Martirio di S. Bartolomeo* della seconda metà del XVIII secolo, opera del pittore Angelo Michele Gottarelli.

Come di consueto, anche nell'esercizio 2015 la Fondazione ha sostenuto numerose attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: si menzionano, in particolare, i contributi all'attività del *Teatro comunale* per la stagione di prosa 2015/2016 (Euro 20.000), dei *Musei civici* (Euro 15.000), della *Biblioteca* (Euro 17.500 complessivi) e quello a favore della rassegna *Cross*

Teatro Comunale
Tre Beatrici – Letture dantesche

Road Festival (Euro 13.200) organizzata dall'*Associazione Jazz Network*. E' stato inoltre stanziato un contributo di 10.000 Euro per il rinnovo degli arredi del Teatro dell'Osservanza. Non ultimo, per importanza, si segnala il contributo complessivo di 8.000 Euro destinato alle attività culturali promosse dal Comune di Imola in occasione del *LXX anniversario della Liberazione della città*.

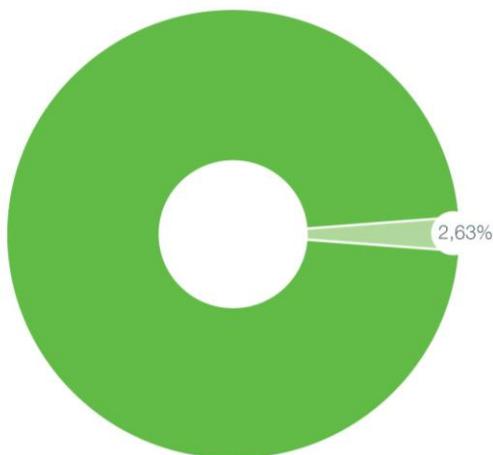


Emilia Romagna Festival
Concerto Ute Lemper

Di non minore importanza è stato inoltre il consolidato supporto assicurato a numerose associazioni private no-profit operanti in ambito culturale nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano per le attività svolte in campo concertistico le associazioni *Accademia pianistica Incontri col Maestro* (Euro 16.000 per la rassegna *Opere pianistiche a confronto: Chopin & Skriabin*) e *l'Emilia Romagna Festival* (Euro 10.000 per la rassegna *Itinerari musicali 2015*) nonché, per le attività svolte in campo storico, *l'Archivio e il Museo Diocesano*, che ha ricevuto un contributo di 14.000 Euro per alcuni progetti di valorizzazione dell'archivio e del museo, nonché *l'Associazione per Imola Storica e Artistica*, destinataria di un contributo di 11.000 Euro per il progetto di edizione ed indicizzazione del *Catasto Nelli*.

SETTORE V – PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Protezione e qualità ambientale
risorse deliberate nel 2015



Nel settore **protezione e qualità ambientale** sono stati approvati n. 14 progetti per complessivi 97.150 Euro, pari al 2,6% del totale deliberato nel 2015, rispetto ai 12 progetti deliberati nel 2014 per complessivi 45.800 Euro (1,2% del totale).

Le attività e le iniziative di protezione, tutela e valorizzazione dell'ambiente sono sempre state considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti in ambito locale.

Come già rilevato negli scorsi esercizi, tuttavia, il limitato intervento della Fondazione in questo ambito consegue direttamente al contenuto numero di progetti presentati al suo esame dai soggetti sopra indicati.



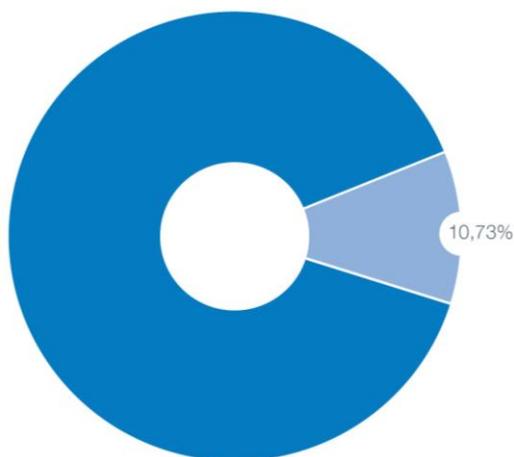
Vallata del Santerno
Tossignano

In particolare, nel settore considerato sono stati deliberati un primo contributo di 49.000 Euro per l'acquisto di un mezzo antincendio adatto agli interventi in territorio boschivo e montuoso per il *Distaccamento VV.F. Volontari di Fontanelice*, un contributo di 15.000 Euro al *Comune di Imola* per un progetto di monitoraggio dei campi elettromagnetici a radio-frequenza, un contributo di 4.000 Euro al *Geolab* per l'organizzazione di ricerche e conferenze in tema di qualità dell'aria, delle acque e del suolo nella vallata del Santerno e limitrofe nonché un pari contributo all'*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la realizzazione della *Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola*.

SETTORE VI – SALUTE PUBBLICA

Nel settore **salute pubblica** sono stati approvati n. 22 progetti per complessivi 396.200 Euro, pari al 10,7% del totale deliberato nel 2015, rispetto ai 25 progetti deliberati nel 2014 per complessivi 426.308 Euro (10,9% del totale).

Salute pubblica risorse deliberate nel 2015



L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da tempo rivolto in via prioritaria alla dotazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche all'Azienda Sanitaria di Imola. In questo ambito, in particolare, nel 2015, a valere sullo stanziamento complessivo di 180.000 Euro a questo fine, la Fondazione ha donato un *ecotomografo* ciascuno alle U.O. di *Cardiologia* e di *Pediatria* dell'Ospedale civile di Imola nonché un *ecotomografo trasportabile per le emergenze*, il tutto a completamento di interventi dei quali è potenzialmente beneficiaria l'intera

popolazione femminile residente nel Circondario imolese. A valere sul medesimo plafond è stato inoltre deliberato l'acquisto di un *elettromiografo portatile* per l'U.O. di *Neurologia* dell'ospedale stesso.



Donazioni alla ASL di Imola

Alla stessa Azienda sanitaria è stato infine destinato un contributo di 100.000 Euro per il sempre apprezzato servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti*.

Un altro intervento meritevole di menzione è consistito nella destinazione di un contributo di 50.000 Euro alla *Fondazione Montecatone Onlus* per un progetto riabilitativo di persone con lesioni midollari mediante l'utilizzo di apparecchiatura *esoscheletro robotizzato*.

Anche nello scorso anno, inoltre, la Fondazione ha assicurato il sostegno alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra le iniziative destinate a queste associazioni si segnalano, in particolare:

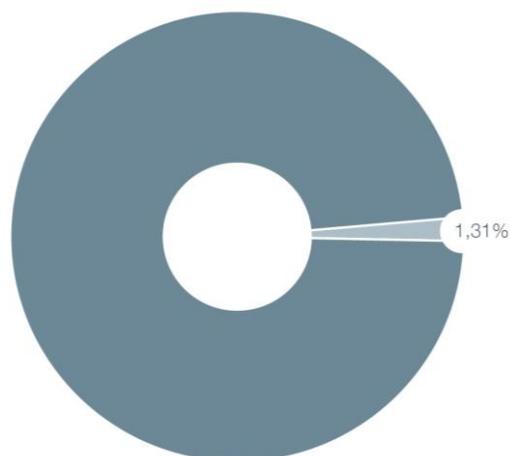
- un ulteriore contributo di 10.000 Euro al *Comitato locale della Croce Rossa Italiana* per l'acquisto di un mezzo attrezzato per il trasporto dei disabili;
- un contributo di 8.000 Euro all'*Istituto Oncologico Romagnolo* per le attività di sostegno psicologico al malato oncologico;
- un contributo di 5.000 Euro all'*A.S.D. SACMI AVIS* per attività volte alla riabilitazione dei traumatizzati spinali;
- un contributo di 5.000 Euro all'associazione *Insalute Onlus* per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- un contributo di 4.000 Euro all'associazione *Imola autismo – Anche noi ci siamo* per il progetto ABA a favore degli adolescenti affetti da disturbi dello spettro autistico.

SETTORE VII – ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore **assistenza agli anziani** sono stati approvati n. 6 progetti per complessivi 48.300 Euro pari all'1,3% del totale deliberato nel 2015, rispetto ai 10 progetti per complessivi 66.300 Euro deliberati nell'esercizio precedente (1,7% del totale).

Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale in quanto la presenza tendenzialmente crescente di anziani richiederà sempre più "buoni" servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la

Assistenza agli anziani
risorse deliberate nel 2015



Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

In particolare, nel 2015 è stato approvato un contributo di 35.000 Euro a favore dell'associazione *Iniziativa parkinsoniane imolesi* per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson.



Un momento in palestra dell'associazione *"Iniziativa parkinsoniane imolesi"*

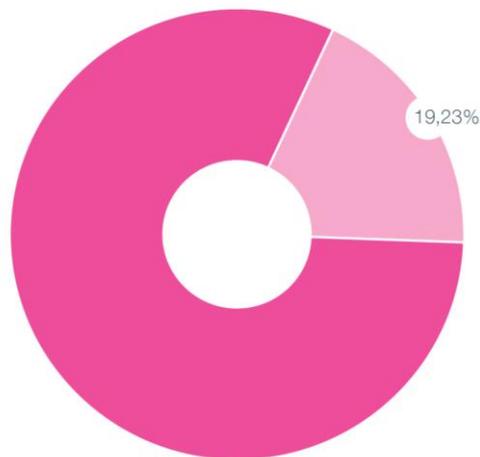
E' stato inoltre deliberato un contributo di 5.000 Euro all'*AUSER Imola Volontariato* per realizzare una rampa di accesso e sistemare un bagno per disabili presso un centro per anziani. Insieme ad alcuni contributi minori destinati ad altre associazioni non lucrative operanti in questo settore, si rammenta il contributo di 3.000 Euro alla associazione *Anziani per l'impegno sociale "G. Rambaldi"* di Dozza per l'acquisto di un mezzo di trasporto per anziani disabili.

SETTORE VIII – VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore **volontariato, filantropia e beneficenza** sono stati approvati n. 66 progetti per complessivi 710.220 Euro, pari al 19,2% del totale deliberato nel 2015, rispetto ai 69 interventi approvati nell'esercizio precedente per complessivi 724.536 Euro (18,6% del totale).

Volontariato, filantropia e beneficenza risorse deliberate nel 2015

La Fondazione finanzia attività a favore delle categorie sociali deboli sostenendo le iniziative programmate in tale ambito dalle Istituzioni locali e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.



Dell'attività svolta nel 2015 in questo ambito, assume un rilievo particolare il progetto *Contro la crisi 2015: un sostegno concreto alle famiglie per il diritto allo studio e alla casa*, realizzato in collaborazione con il Comune di Imola per alleviare le difficoltà arretrate alla comunità locale dalla persistente congiuntura negativa. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un eguale contributo del Comune di Imola sotto forma di minori entrate tariffarie - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative definite, del complessivo importo deliberato la somma di 200.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* ed è stata in parte destinata ad interventi di edilizia abitativa a favore di persone in stato di particolare difficoltà ed in parte all'abbattimento delle barriere architettoniche con particolare riguardo alle scuole del territorio (mentre la residua somma di 150.000 Euro è stata imputata al settore Istruzione, educazione e formazione).

Sempre per conservare la "rete" di supporto al territorio, nel 2015 è stato riproposto il sostegno di 80.000 Euro al *Fondo emergenza famiglia* gestito dalla *Caritas Diocesana* di Imola in favore delle fasce più disagiate della popolazione locale. Nell'ambito del contrasto alle emergenze sociali, inoltre, si annoverano anche il contributo di 35.000 Euro alla *ASP – Azienda per i Servizi alla Persona del Circondario Imolese* per alcune attività nei confronti di persone non autosufficienti, una sovvenzione di 5.000 Euro alla *Diocesi di Imola* per il progetto *emergenza freddo*

a favore di persone senza fissa dimora, un contributo di 4.000 Euro all'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa* per il sostegno a famiglie in situazione di emergenza alimentare, un contributo di 3.000 Euro alla *Fondazione di culto "S. Caterina"* per la medesima finalità nonché un contributo di pari importo all'associazione *Protezione della giovane* di Bologna per l'accoglienza di donne in situazione di grave svantaggio.

Nello scorso esercizio, inoltre, la Fondazione ha destinato una sovvenzione di 33.000 Euro all'*Ente Santuario della B.V. del Molino – Casa della Carità S. Francesco di Lugo* per ampliare la ricettività di una struttura residenziale per anziani e disabili in Lugo, nonché un contributo di 11.500 Euro alla cooperativa sociale *Casa Anna Guglielmi Onlus* per il miglioramento strutturale e funzionale della omonima struttura ricettiva per i familiari dei traumatizzati spinali degenti presso l'Ospedale di Montecatone di Imola.

Anche nel 2015, infine, la Fondazione ha sostenuto diverse associazioni private senza fine di lucro nelle loro attività in ambito volontaristico: tra queste, in particolare, si ricordano la *Fondazione Banco Alimentare* per il recupero e la distribuzione delle eccedenze alimentari alle famiglie in situazione disagiata, la *Coop. Sociale Il Sorriso* per le attività di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole, l'*Associazione Oratorio di S. Giacomo* per numerose iniziative a favore dei giovani, l'*Associazione Insieme per un futuro migliore*, per la benemerita attività in favore dei bambini di Chernobyl, l'*Associazione La Mongolfiera Onlus* per un progetto di solidarietà a favore delle famiglie con figli disabili.

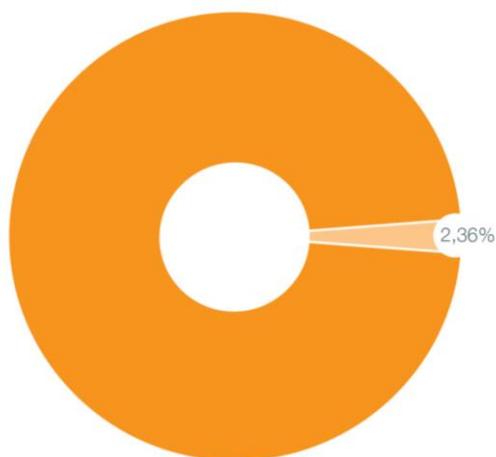


Aiuto alle Associazioni di volontariato

SETTORE IX – ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel settore **attività sportiva** sono stati approvati n. 50 progetti per complessivi 87.020, Euro, pari al 2,4% circa del totale deliberato nel 2015, rispetto ai n. 51 progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 228.600 Euro (5,9% del totale).

Attività sportiva giovanile e amatoriale risorse deliberate nel 2015



Così come negli scorsi esercizi, anche nel 2015 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento favorendo, sia pure indirettamente, l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Tra i principali interventi deliberati dalla Fondazione nell'anno stesso in questo ambito di attività, si ricorda in particolare il contributo di 15.000 Euro al Comune di Imola per

l'organizzazione di alcune iniziative in occasione dell'arrivo ad Imola di una tappa del *Giro d'Italia*.



Aiuto alle Associazioni sportive

L'IMPATTO SOCIALE DI ALCUNE INIZIATIVE FINANZIATE

ACCADEMIA PIANISTICA DI IMOLA

Settore	Accademia Pianistica di Imola
 Educazione, istruzione, formazione  Arte, attività e beni culturali	<p>DESCRIZIONE</p> <p>L'Accademia pianistica internazionale "Incontri col Maestro" Onlus è una scuola di alta formazione professionale per musicisti. Con un metodo didattico innovativo, che basa la sua formula sull'alta selezione negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti costituiti da didatti e concertisti di fama internazionale, prepara concertisti di altissimo livello garantendo loro la maturità tecnica ed artistica che negli anni li ha portati a vincere i più importanti concorsi esistenti al mondo.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Nel 2015 si contano 130 iscritti provenienti da tutto il mondo. Il <i>corso di pianoforte</i> nell'anno 2015 ha visto 92 allievi iscritti per c.a. 2.900 ore di lezione. Confermata una didattica di eccellenza, gli allievi dell'Accademia hanno vinto anche nel 2015 prestigiosissimi concorsi.</p> <p>Nel 2015 è stata realizzata la IV edizione del Festival estivo con lo sviluppo di una <i>summer school</i>, nella manifestazione <i>Imola Summer Piano Academy&Festival</i>, durante la quale si sono tenuti 13 concerti con solisti e orchestra che hanno attratto nella nostra città c.a. 5.000 spettatori e sono stati ospitati c.a. 160 allievi provenienti da oltre 20 Paesi.</p> <p>Giunta alla XII edizione, la rassegna <i>I Concerti dell'Accademia</i> ha il duplice obiettivo di offrire opportunità di esibizione agli allievi e formare il pubblico all'ascolto della musica classica. Nella stagione 2014-2015 si sono realizzati 9 concerti, con una presenza di pubblico di c.a. 200 persone per concerto.</p> <p>Da citare anche l'attività dell'<i>Orchestra da Camera dell'Accademia di Imola</i>, formata da giovani professionisti tra i 18 e i 25 anni, nella maggior parte reclutati fra gli allievi dell'Accademia stessa. Nel 2015 l'Orchestra si è esibita ad Imola in 6 concerti con una vasta partecipazione di pubblico.</p>
Contributo	
Euro 64.000 - <i>Attività Istituzionale</i>	
Euro 16.000 - <i>I Concerti dell'Accademia</i>	
Beneficiari	
Giovani musicisti provenienti da tutto il mondo e cittadini del territorio	
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Imola ▪ Min. Beni e Attività Culturali ▪ Fondazione Carisbo ▪ Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ▪ Sfera ▪ CMH srl ▪ Con.Ami ▪ Associazione Alessio 	

BANDO DI CONCORSO PER PREMI DI STUDIO DESTINATI A STUDENTI MERITEVOLI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI NEL PLESSO DIDATTICO DI IMOLA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Settore	Bando di concorso per Premi di studio destinati a studenti meritevoli iscritti ai Corsi di Laurea attivati nel plesso didattico di Imola dell'Università di Bologna.
 Educazione, istruzione, formazione	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Con il contributo della Fondazione, l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna ha istituito un Bando di concorso per premiare gli studenti in corso iscritti nell'A.A. 2014/2015 ai corsi di Laurea delle Scuole di <i>Agraria e Medicina Veterinaria</i>, di <i>Farmacia Biotecnologie e Scienze Motorie</i> e di <i>Medicina e Chirurgia</i> attivati nel plesso didattico di Imola, che hanno conseguito i migliori risultati in termini di profitto.</p> <p>Il premio di 800 Euro è stato consegnato ai vincitori il 16 dicembre 2015 dal Magnifico Rettore, in occasione della cerimonia pubblica di inaugurazione dell'A.A. 2015/2016 presso il Plesso didattico di Imola - Palazzo Vespignani alla presenza delle principali autorità locali.</p> <p>Alla cerimonia ha partecipato un'ampia delegazione di docenti e studenti, familiari e amici, oltre ad un folto pubblico, in una giornata di vera e propria festa della Università e della città tutta.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Sono stati premiati 36 studenti: per ciascuno dei corsi di laurea attivati nel Plesso didattico imolese sono stati premiati due studenti per ogni anno di corso, sei in totale, selezionati in base alla regolarità del percorso di studi ed alle votazioni conseguite. Gli studenti sono stati valutati da una apposita commissione, costituita da rappresentanti della Fondazione, dai Coordinatori dei corsi di studio e dal Referente accademico della sede didattica imolese dell'Università.</p>
Contributo	
Euro 28.800	
Beneficiari	
Studenti meritevoli iscritti nell'a.a. 2014/2015 ai Corsi di Laurea dell'Università di Bologna attivati presso il plesso di Imola	
Cofinanziatori	

PROGETTO "LA FONDAZIONE PER LA SCUOLA"

Settore	Progetto "La Fondazione per la scuola"
 <p>Educazione, istruzione, formazione</p>	<p>DESCRIZIONE</p> <p>A tutti gli studenti iscritti nell'anno 2015 alla prima classe delle scuole medie statali e paritarie di tutti i comuni del Circondario imolese la Fondazione ha donato un <i>kindle</i> oppure, a scelta delle famiglie, un vocabolario della lingua italiana, un dizionario di lingua straniera o un atlante geografico universale.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Il progetto, costato 65.000 Euro per l'acquisto del materiale, ha consentito a circa 1.200 ragazzi di usufruire di questo omaggio, e alle famiglie, in un periodo nel quale devono affrontare notevoli spese scolastiche (circa 480 euro annui), un risparmio di oltre 75 euro.</p>
Contributo	
Euro 65.000	
Beneficiari	
Studenti della prima classe delle scuole medie del territorio	
Cofinanziatori	

A.U.S.L. Imola - Donazione di attrezzature

Settore	Donazione di attrezzature
 Salute pubblica	DESCRIZIONE Nel 2015 il contributo della Fondazione è stato finalizzato all'acquisto e donazione di tre apparecchiature per complessivi €.140.000 , attualmente in fase di consegna e collaudo.
Contributo	Tra le donazioni del 2015 non ancora formalizzate è inoltre previsto, un <i>Elettromiografo portatile</i> per la <i>Struttura semplice dipartimentale di Neurologia</i> dell'Ospedale di Imola, uno strumento necessario per l'esecuzione di esami di elettromiografia, conduzione nervosa e potenziali evocati multimodali al letto del paziente, in particolare quando ricoverato presso la UOC di Terapia intensiva. Valore previsto € 30.000 .
Euro 140.000	
Beneficiari	
Pazienti e cittadini del territorio di riferimento	RISULTATI In particolare, sono stati donati:
Cofinanziatori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ un <i>Ecotomografo Cardiologico</i> di alta fascia completo di sonde adulto, pediatrica e trans-esofagea necessarie per la <i>diagnostica ultrasonica cardiologica di I° e II° livello</i>, per i pazienti ambulatoriali e i degenti presso il reparto di Cardiologia e Terapia intensiva coronarica dell'Ospedale di Imola, per un valore di €. 76.239; ▪ un <i>Ecotomografo Internistico Pediatrico</i> per diagnostica internistica, encefalo pediatrica e neonatale, utilizzato per la valutazione addominale, encefalica e delle anche per i piccoli pazienti ambulatoriali, per quelli in accesso di emergenza al Pronto soccorso pediatrico e per i degenti presso la UOC di Pediatria e Nido dell'Ospedale di Imola, il cui valore è di €. 41.171; ▪ un <i>Ecotomografo Trasportabile Internistico</i>, funzionante anche a batteria, che permette di eseguire l'ecografia al letto del paziente, pratica particolarmente importante nei reparti medici, dove spesso la mobilità del paziente è sovente assai ridotta. L'apparecchiatura è destinata alle UOC di Medicina 1 e 2 nonché agli ambulatori dell'Ospedale di Imola, ed ha un valore di €. 22.590.

A.U.S.L. Imola - Consegna a domicilio dei referti

Settore	Consegna a domicilio dei referti
 Salute pubblica	DESCRIZIONE
Contributo	L'Azienda Sanitaria di Imola è destinataria del consolidato sostegno finanziario ad un servizio particolarmente apprezzato dagli utenti, consistente nella consegna al domicilio dei cittadini dei referti di laboratorio.
Euro 100.000	Un servizio unico in Regione attivo sul territorio dal 1997.
Beneficiari	RISULTATI
Utenti della AUSL di Imola	Nell'anno 2015 sono stati inviati al domicilio dei cittadini del Circondario Imolese un totale di 165.454 referti di cui 118.475 di laboratorio analisi, 40.744 di anatomia patologica, 467 di genetica medica, 4162 del centro Raccolta Sangue/Avis, 1576 di Neurologia per un ammontare di oltre 120.00 euro di cui 100.000 a carico della Fondazione.
Cofinanziatori	

Caritas Diocesana – Fondo Emergenza Famiglia

Settore	Fondo Emergenza Famiglia
 Volontariato, filantropia, beneficenza	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Il Fondo Emergenza Famiglia è stato istituito nel 2009 per fornire un sostegno economico mirato a famiglie che più risentono della crisi economica in atto sul nostro territorio. Il supporto avviene nella forma di erogazioni specifiche corrisposte ai creditori del nucleo familiare. I contributi sono destinati in gran parte alla copertura delle spese per <i>utenze</i> (circa il 25%), <i>caparre casa e affitti</i> (circa il 20%), <i>viveri</i> (circa il 10%), <i>spese per trasferimenti per ragioni di lavoro</i> (circa l' 8%), <i>assicurazioni auto</i> (circa l' 8%), <i>spese mediche</i> (circa il 7%), <i>doposcuola</i> (circa il 5%), <i>acquisizione della patente di guida</i> (circa il 5%), <i>corsi di formazione</i> (circa il 4%), <i>acquisto o riparazione di mezzi di locomozione</i> (circa il 3%), <i>altre azioni</i> (circa il 5%).</p> <p>Il Centro di Ascolto della Caritas diocesana verifica puntualmente le necessità degli interessati - che vi si rivolgono direttamente o per il tramite di <i>ASP – Azienda per il servizio alla persona del Circondario imolese</i>, altre associazioni, parrocchie o privati - e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Dalla sua costituzione fino al 31.12.2015, il Fondo ha complessivamente erogato oltre 600.000 Euro di cui circa 99.000 erogati nel 2015 a circa 250 famiglie in difficoltà.</p> 
Contributo	
Euro 80.000	
Beneficiari	
Famiglie in stato di difficoltà economica	
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diocesi di Imola ▪ Privati 	

Cooperativa Sociale Educare Insieme

Settore	Cooperativa Sociale Educare Insieme
 Salute pubblica	<p>DESCRIZIONE</p> <p>La Cooperativa Sociale Educare Insieme, con il progetto <i>Luce ai miei occhi</i> dedicato agli ospiti di Casa Novella Laboratori, ha sottolineato l'importanza di far vivere persone con disabilità di media gravità in un clima di familiarità, ricco di relazioni, occasioni per socializzare ed esperienze positive.</p> <p>I ragazzi inviati dal servizio sociale di Lugo e dai servizi di igiene mentale di Lugo, Imola e Faenza frequentano il <i>Centro Socio Occupazionale</i> con l'obiettivo di trasformare le potenzialità di ciascuno in capacità professionali, lavorando in un contesto accogliente che li aiuti a rafforzare le motivazioni e la determinazione alla frequenza, elementi indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Nel 2015 sono stati ospitati presso Casa Novella Laboratori 12 adulti con invalidità civile e problematiche cognitive, psico-intellettive e relazionali. Il risultato più rilevante raggiunto è stato il miglioramento delle condizioni di benessere degli utenti a seguito della valorizzazione delle capacità lavorative e abilità manuali e il conseguente contenimento delle necessità di cura.</p>
Contributo	
Euro 3.000	
Beneficiari	
Ragazzi e adulti con invalidità civile e problematiche cognitive psico-intellettive e relazionali	
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Unione dei Comuni della Bassa Romagna ▪ Fondazione Romagna Solidale 	



Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna

Progetto di ricerca "Audit energetico nel settore agricolo e agroindustriale"

Settore	Progetto di ricerca "Audit energetico nel settore agricolo e agroindustriale"
 Ricerca scientifica e tecnologica	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Il progetto ha consentito la messa a punto di sistemi e metodi di misurazione dei parametri ambientali e dei consumi energetici delle aziende agricole ed agroindustriali nonché lo sviluppo e la calibrazione di modelli informatici di analisi dei dati acquisiti in relazione ai processi produttivi. Le metodologie sono state sviluppate e testate su casi aziendali del territorio, con particolare riguardo al comparto vitivinicolo, segmento produttivo di rilievo nel panorama internazionale in cui il territorio imolese si distingue con diverse eccellenze. Lo studio ha portato a sviluppare metodologie in grado di individuare i processi e le fasi produttive più energivore, nonché ad individuare le variabili progettuali su cui sia più opportuno attuare misure sia di integrazione di fonti di energie rinnovabili sia di efficientamento che coinvolgono gli edifici e/o gli impianti. Lo studio ha permesso di creare un vasto database sui dati ambientali e le caratteristiche dei locali in cui è prodotto, conservato ed affinato il vino, in relazione agli aspetti energetici.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Lo studio ha contribuito all'avanzamento delle conoscenze nel settore tecnico-scientifico, e ha fornito strumenti operativi (testati e validati) utili per la progettazione del sistema nel comparto vitivinicolo. Tecnologie di monitoraggio e simulazione hanno consentito di analizzare le prestazioni energetiche di soluzioni adatte a cantine di nuova realizzazione e alla riqualificazione di edifici esistenti. I risultati ottenuti sono stati pubblicati in diversi articoli su riviste nazionali e internazionali e presentati in convegni nazionali e internazionali. Il progetto ha consentito la formazione post laurea specializzata di alto livello di personale nel settore dell'ingegneria agraria.</p>
Contributo	
Euro 25.000	
Beneficiari	
Ricercatori e operatori nel settore dell'ingegneria agraria e del comparto agricolo e agroindustriale	
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Azienda Agricola Branchini ▪ Società Agricola Giovannini ▪ Protesa 	

Emilia Romagna Festival

Settore	Emilia Romagna Festival
 <p>Arte, attività e beni culturali</p>	<p>DESCRIZIONE</p> <p>L'Associazione Emilia Romagna Festival diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri della Regione. Grandi star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro in alcune province della Regione, favorendo la crescita socio-culturale della comunità e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'Unione Europea, dalla quale è stata più volte premiata.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Con il tema del viaggio <i>Gateway to the Indies</i>, la <i>XV Edizione del Festival</i> ha ospitato, tra il 18 luglio e il 16 settembre 2015, alcuni artisti di alto livello – fra i quali Ramin Bahrami, Orchestra de I Solisti Aquilani, Istanbul State Symphony Orchestra, Massimo Quarta, Hover State Chamber Choir of Armenia - in 41 appuntamenti che hanno coinvolto 30 sedi concertistiche in 4 province del territorio regionale, per un totale di 21 comuni. Oltre 14mila persone hanno seguito l'offerta musicale proposta: dal classico al contemporaneo, dalla musica antica ai compositori di domani. L'edizione 2015 dell'E.R.F. ha presentato 643 artisti (tra esecutori e compositori) provenienti da 27 paesi del mondo, che hanno presentato 5 <i>prime esecuzioni</i>, ribadendo l'impegno del festival a investire sul futuro.</p> <p>In talune occasioni, alle iniziative musicali si sono affiancate attività turistiche (visite guidate, passeggiate etc...) e di degustazioni di prodotti locali, confermando un progetto di valorizzazione e promozione territoriale in tutti i suoi aspetti.</p> <p>La capacità dell'E.R.F. di generare ricchezza sul territorio e un impulso positivo nel settore turistico è mostrata anche dal fatto che, nei tre mesi della rassegna, il Festival ha generato - per artisti ed ospiti - oltre 1000 pernottamenti, innumerevoli cene e pranzi su tutto il territorio nonché la mobilità per i turisti e gli appassionati che hanno partecipato ai concerti in cartellone.</p>
<p>Contributo</p>	
<p>Euro 10.000</p>	
<p>Beneficiari</p>	
<p>Cittadini del territorio interessati a manifestazioni musicali</p>	
<p>Cofinanziatori</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Emilia-Romagna, ▪ Turkish Airlines ▪ C.N.A. Forlì-Cesena; ▪ BCC Credito Cooperativo Ravennate e Imolese, ▪ CLAI 	

Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus

Settore	Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus
 <p>Volontariato, filantropia, beneficenza</p>	
Contributo	
Euro 12.000	<p>DESCRIZIONE</p> <p>La <i>Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus</i> svolge un'attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare l'opera della <i>Fondazione Banco Alimentare ER</i> si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco, e la successiva redistribuzione a strutture caritative accreditate che si occupano di assistenza alle persone disagiate del territorio.</p>
Beneficiari	
<p>Persone del territorio bisognose di sostegno alimentare raggiunte da strutture caritatevoli che ricevono le derrate alimentari direttamente dalla <i>Fondazione Banco Alimentare</i></p>	<p>RISULTATI</p> <p>Nel 2015, ben 66 strutture residenti nel territorio di riferimento della <i>Fondazione</i> sono state raggiunte dall'intervento del <i>Banco Alimentare</i> o hanno comunque usufruito dei prodotti da questo recuperati, una rete che ha portato aiuto a oltre 7.500 persone disagiate. Sono state distribuite sul territorio più di 500 tonnellate di derrate alimentari, per un valore economico di circa 1,5 milioni di Euro.</p>
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ▪ Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ▪ Regione Emilia Romagna ▪ Comune di Casola Valsenio ▪ Comune di Castel Bolognese ▪ Comune di Imola ▪ Comune di Mordano ▪ Comune di Ravenna 	

Associazione "Iniziativa Parkinsoniane Imolesi"- Progetto "Intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto a soggetti affetti da malattia di Parkinson"

Settore	Progetto "Intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto a soggetti affetti da malattia di Parkinson".
 Assistenza agli anziani	<p>DESCRIZIONE</p> <p>L'Associazione <i>Iniziativa Parkinsoniane Imolesi</i> si occupa dal 2008 dell'assistenza ai malati di Parkinson residenti nel comprensorio imolese e nei comuni limitrofi.</p> <p>L'attività riabilitativa, proposta gratuitamente, si sviluppa in un intervento multidisciplinare, svolto in modo continuativo da settembre a giugno, che comprende fisioterapia, logopedia e supporto psicologico - individuale e di gruppo - condotto in stretta collaborazione con i referenti scientifici dell'ASL di Imola. Da giugno a settembre l'attività prosegue all'aperto, con riabilitazione in natura presso il Parco delle Terme di Castel San Pietro e attività motoria nel Parco delle Acque Minerali ad Imola.</p> <p>L'intento dell'Associazione è di aiutare i malati a sfruttare le proprie potenzialità motorie, conservare il maggiore grado di autonomia possibile e prevenire i danni secondari causati dalla riduzione del movimento e dell'attività fisica.</p> <p>Inoltre, l'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sostiene i pazienti e i familiari, con terapie psicologiche individuali e di coppia per superare le difficoltà indotte dalla malattia, permettendo loro una soddisfacente qualità di vita familiare e sociale; ▪ si impegna nel migliorare l'informazione sulla malattia e i problemi che essa pone nella vita quotidiana; ▪ coopera con altre Associazioni del territorio per creare un Centro ricreativo culturale che propone momenti di svago per pazienti e operatori al fine di contrastare il rischio di isolamento del malato e ridurre il pericolo di depressione che accompagna la progressione della malattia <p>RISULTATI</p> <p>Nel 2015 l'Associazione ha seguito oltre 90 pazienti e molti familiari. Tra i nuovi programmi sviluppati nel 2015 grande partecipazione hanno riscontrato <i>I mercoledì pomeriggio al Central Park...inson</i>, una attività settimanale che alterna momenti di musica, prosa, balli e gioco, che a giugno ha chiuso il primo semestre con un concerto musicale inserito nella manifestazione "Imola in Musica".</p>
Contributo	
Euro 35.000	
Beneficiari	
Persone affette dalla Malattia di Parkinson residenti nel territorio	
Cofinanziatori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. ▪ BCC. Ravennate e Imolese. ▪ SACMI Imola. ▪ Comune di Imola

Jazz Network Associazione Culturale – Imola Crossroads

Settore	Imola Crossroads
 Arte, attività e beni culturali	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Imola Crossroads è un festival inserito nel circuito <i>Crossroads</i>, che nel 2015, giunto alla sua XVI edizione, ha coinvolto nell'arco di tre mesi (dal 28 febbraio al 1 giugno) una ventina di città dell'Emilia Romagna con circa 50 eventi in cartellone.</p> <p>A Imola, presso il Teatro comunale "Ebe Stignani", si sono tenute due serate musicali di altissimo livello qualitativo: martedì 21 aprile, il Trio del grande sassofonista statunitense Joshua Redman, una versione concentrata del suo celebre quartetto (con l'omissione del pianoforte abitualmente affidato ad Aaron Goldberg); il secondo appuntamento, sabato 23 maggio, un concerto del cantautore e polistrumentista Daniel Melingo, mito del <i>nuevo tango</i> argentino, alla testa del suo quintetto.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Anche in questa occasione, le aspettative sull'elevato spessore artistico degli eventi è stato confermato, con notevole successo di pubblico, che ha riempito il teatro, e di critica per entrambi gli eventi con grande risonanza sulla stampa nazionale e locale.</p>
Contributo	
Euro 13.200	
Beneficiari	
Cittadini del territorio interessati a manifestazioni musicali	
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Regione Emilia-Romagna ▪ Comune di Imola 	



Associazione La Mongolfiera Onlus – Sostieni il sostegno 2015!

Settore	Sostieni il sostegno 2015!
 <p>Volontariato, filantropia, beneficenza</p>	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Il Progetto di solidarietà a favore di famiglie con figli minori con disabilità o in situazione di svantaggio nel percorso scolastico Sostieni il sostegno 2015! si è sviluppato in base a 4 linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. sostenere le famiglie nella copertura dei costi aggiuntivi dovuti alla condizione di svantaggio; ii. accompagnare le famiglie richiedenti nella condivisione dei bisogni; iii. migliorare l'azione specifica dei volontari; iv. agire per il bene di tutti. <p>In particolare, il contributo della Fondazione è stato interamente impiegato nell'ambito della prima linea di intervento, rendendo possibile la pubblicazione del <i>Bando Giacomo per l'erogazione di contributi per il sostegno di progetti a favore di famiglie con minori in situazione di difficoltà</i>, che prevedeva specifici ambiti di intervento quali il sostegno alle attività educative e/o formative, all'acquisto di strumenti o ausili necessari per l'aiuto nell'apprendimento e all'acquisto di strumenti o servizi riabilitativi o per l'esercizio di attività di carattere riabilitativo o assistenziale.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Sono state aiutate 47 famiglie con figli disabili a scegliere il proprio percorso educativo indipendentemente dall'aspetto economico; dei rispettivi 47 progetti educativi, 41 sono stati presentati dalle famiglie stesse, 5 dalle scuole e 1 da un'organizzazione non profit.</p>
Contributo	
Euro 3.000	
Beneficiari	
<p>Famiglie con figli minori disabili</p> <p>Cofinanziatori</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Illumia SpA ▪ Deutsche bank ▪ Fondazione Umamo Progresso ▪ Ilab ▪ Toghe nel pallone ASD ▪ Dona Un Sorriso Onlus ▪ Fondazione Ceur ▪ Società Generale Edile Imolese ▪ Hotel Donatello ▪ Più Gel S.n.c. ▪ Ottica La Villa ▪ TNS S.r.l. ▪ MBS S.r.l. ▪ ISLO S.r.l. 	

Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Romagna

La Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola

Settore	La Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola
 Protezione e qualità ambientale	<p>DESCRIZIONE</p> <p>La Rivista del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola raccoglie e presenta le attività, le iniziative, gli eventi, le opere e le ricerche condotte dall'Ente di gestione dell'area protetta, le bellezze del territorio dei comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, tutelate dal Parco regionale.</p> <p>La Rivista si compone di 66 pagine a colori, ricche di testi e di illustrazioni di elevata qualità, viene stampata in 2.500 copie e distribuita alle famiglie dei sei Comuni indicati nonché ai visitatori del Parco, provenienti in gran parte dai territori di Faenza e Imola, attraverso i due centri visita del Rifugio Ca' Carnè (Brisighella) e del Palazzo Baronale (Borgo Tossignano).</p> <p>RISULTATI</p> <p>La Rivista permette di divulgare la conoscenza del territorio e delle sue emergenze naturalistiche, storiche, culturali, sociali ed economiche, nonché di presentare l'attività svolta dall'Ente di gestione del Parco.</p> <p>Il principale risultato è la diffusione della conoscenza del valore aggiunto che l'esistenza del Parco - area protetta di richiamo e prestigio internazionali - dà al territorio dei sei Comuni in termini di servizi, opportunità, valorizzazione e promozione delle attività presenti e delle strutture ricettive.</p> 
Contributo	
Euro 4.000	
Beneficiari	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ambiente ▪ Parco Vena del Gesso Romagnola 	
Cofinanziatori	

Comune di Imola – Assessorato alla Cultura – Servizio Attività dello Spettacolo stagione teatrale di prosa e iniziative estive

Settore	Stagione teatrale di prosa e iniziative dell'estate
 <p>Arte, attività e beni culturali</p>	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Dal 1974, anno di riapertura del teatro <i>Ebe Stignani</i>, Imola si è accreditata come piazza teatrale di alto livello sulla scena nazionale.</p>
Contributo	Nel 2015, all'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola
Euro 20.000	è stato riconosciuto un contributo finalizzato per la realizzazione della stagione teatrale di prosa e alcune iniziative estive.
Beneficiari	<p>RISULTATI</p> <p>Anche nel 2015 sono state ospitate compagnie primarie della panoramica nazionale, alternando generi e tipologie di spettacoli così da soddisfare le esigenze culturali e di svago del pubblico imolese.</p>
Cittadini del territorio	Fra la stagione teatrale di prosa, vari eventi organizzati dall'Ufficio Teatro (ad esempio visite guidate del Teatro e laboratori didattici per le scuole) e le iniziative della Stagione estiva, sono state realizzate complessivamente 99 produzioni che si sono tradotte in 148 rappresentazioni, per un totale di 134 giornate di attività e con il coinvolgimento di circa 33.000 spettatori.
Cofinanziatori	
Diversi	

Università Aperta - Attività relative all'anno accademico 2014/15

Settore	Attività relative all'anno accademico 2014/15
 Educazione, istruzione, formazione	<p>DESCRIZIONE</p> <p>Università Aperta è una cooperativa sociale fondata nel 1987 con lo scopo di favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti e di contrastare i limiti e il senso di isolamento che possono affliggere le persone con l'avanzamento dell'età.</p> <p>A tal fine, avvalendosi del lavoro volontario dei soci e degli amministratori nonché dei contributi erogati da enti pubblici e privati, tra cui la Fondazione in una misura di assoluto rilievo, <i>Università Aperta</i> organizza corsi universitari su diversi campi del sapere in parte gratuiti, in parte con pagamento di quote di iscrizione contenute. Agli studenti delle scuole superiori i corsi coerenti con i <i>curricula</i> scolastici sono aperti gratuitamente.</p> <p><i>Unioersità Aperta</i> organizza anche diverse attività collaterali gratuite su temi culturali di interesse generale, che hanno sempre riscontrato un ampio gradimento.</p> <p>RISULTATI</p> <p>Nell'anno 2014/2015 sono stati coinvolti 90 Docenti in larga parte provenienti da Università o professionisti specialisti delle diverse discipline.</p> <p>Sono stati attivati 39 corsi, frequentati da oltre 1.000 iscritti con una prevalenza femminile. Hanno partecipato ai corsi persone di tutte le età; la fascia di età tra i 19 e i 30 anni ha raggiunto la percentuale del 6,91%, mentre quella tra i 31 e 59 anni, tutte persone in età lavorativa, ha rappresentato il 36,27%. Gli iscritti di età compresa tra i 60 e i 70 anni sono stati il 32,20 % e gli over 70 hanno rappresentato il 24,62%.</p> <p>Sono stati accolti gratuitamente 60 maturandi delle scuole superiori. Durante ogni lezione sono state raccolte le firme di presenza e al termine di ogni corso sono stati consegnati gli attestati di frequenza a coloro che sono stati presenti per almeno i due terzi delle lezioni, così da poter richiedere il credito formativo.</p>
Contributo	
Euro 36.000	
Beneficiari	
Cittadini del territorio di riferimento	
Cofinanziatori	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Comune di Imola, ▪ Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, ▪ Finanziamenti vari per singole iniziative (una tantum) 	

Appendice

2015

Il quadro normativo

Regolamento sulla gestione del patrimonio

mobiliare

Tabelle dati

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. "Amato-Carli") di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (casse di origine istituzionale) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (casse di origine associativa) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione - allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, di promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 condussero ad approvare la legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici scorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa.

Le fondazioni, inoltre, non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. riforma Ciampi-Pinza), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. riforma Tremonti), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo.

La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "vincolo genetico e funzionale" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "*favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Infine, la Corte ha deliberato in merito alle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/01, in particolare:

- a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;
- b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;
- c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengono il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (d.l. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

In ultimo il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto un *Protocollo di intesa* tra ACRI e Ministero dell'Economia e delle Finanze con l'intento di completare i principi della *legge Ciampi* e

di attualizzarne lo “spirito” in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario verificatosi nei sedici anni dalla sua approvazione, così da specificare la portata applicativa delle norme che disciplinano le Fondazioni, affinché possano esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del terzo settore. I contenuti del Protocollo assumono rilevanza sia in relazione alle norme statutarie sia a quelle regolamentari interne, che sono in corso di adeguamento, negli ambiti della gestione del patrimonio, della governance e della trasparenza.

REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

FINALITÀ

Dopo avere premesso che il patrimonio mobiliare della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è finalizzato a garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale, il Regolamento prevede che il patrimonio venga gestito secondo le logiche tipiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, osservando criteri prudenziali di rischio.

Compatibilmente con la situazione contingente del mercati finanziari, la gestione deve:

- a) salvaguardare il valore economico del patrimonio netto nel medio/lungo termine nonché la sua capacità di produrre reddito attraverso idonei criteri di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio;
- b) conseguire rendimenti adeguati a ragionevolmente prevedibili, nel breve e nel medio/lungo periodo, per assicurare l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione secondo i programmi approvati nonché la copertura delle spese di funzionamento;
- c) nel rispetto delle predette finalità, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge tramite la destinazione di una parte del patrimonio stesso ad *"impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio"* di riferimento.

PRINCIPI GENERALI DELLA GESTIONE

L'impiego del patrimonio mobiliare è retto da una pianificazione strategica generale volta a individuare gli obiettivi e le classi di investimento più adeguate a garantire il perseguimento delle finalità sopra indicate, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio. Le singole decisioni di investimento di inseriscono, nel limite del possibile, in questo quadro di riferimento generale.

Per conseguire le finalità sopra indicate, il patrimonio mobiliare è suddiviso in tre comparti – rispettivamente denominati *"partecipativo"*, *"strategico"* e *"tattico"* - per ciascuno dei quali sono definite specifiche finalità ed appropriate modalità di gestione. Le dimensioni dei singoli comparti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro un intervallo di valori definito dal Regolamento stesso.

1) *Il portafoglio partecipativo*

E' costituito dagli investimenti strategici della Fondazione ed è gestito secondo una logica che – nel rispetto dei principi generali di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio – si prefigge in particolare di massimizzare gli obiettivi di scopo o di ruolo istituzionale indicati *sub c)*.

Questo portafoglio, tendenzialmente di lungo periodo nella struttura e nella misurazione dei rendimenti, ha una dimensione che può variare dal 20% al 30% del portafoglio mobiliare complessivo, ed attua la politica delle partecipazioni definita dagli Organi istituzionali della Fondazione. Nell'ambito della pianificazione generale degli investimenti, gli Organi istituzionali assumono direttamente le singole decisioni di investimento sulla base delle valutazioni di merito da essi stessi svolte, secondo le rispettive competenze statutarie e le eventuali deleghe a persone, tenuto conto delle valutazioni tecniche dei Consulenti finanziari.

2) Il portafoglio strategico

Esso ha una dimensione percentuale compresa tra il 50% e il 70% del portafoglio mobiliare complessivo ed è gestito in un'ottica di medio-lungo termine. Nell'ambito della pianificazione strategica e operativa generale degli investimenti, esso viene impostato tenendo conto del profilo di rischio/rendimento del portafoglio partecipativo onde generare un profilo di rischio/rendimento complessivo dell'insieme dei due comparti che il Consiglio di Amministrazione ritiene appropriato per la Fondazione.

La gestione del portafoglio strategico può anche essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni, e i risultati da esso conseguiti in termini di rendimenti ottenuti e di rischi generati sono costantemente monitorati dal Segretario Generale e dai Consulenti finanziari.

3) Il portafoglio tattico

Esso ha una dimensione percentuale compresa tra il 5% e il 20% del portafoglio mobiliare complessivo. Nell'ambito della pianificazione strategica e operativa generali degli investimenti, il comparto tattico viene gestito in un'ottica di breve/medio termine onde poter intervenire sull'assetto complessivo del portafoglio mobiliare, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dovere necessariamente intervenire sull'assetto del portafoglio partecipativo e/o di quello strategico.

Il monitoraggio dei rischi e dei rendimenti effettuato dai Consulenti finanziari e dal Segretario Generale sull'andamento dei comparti partecipativo e strategico consentirà al Consiglio di Amministrazione di valutare quali scelte effettuare sul portafoglio tattico per mantenere il rischio e il rendimento del complessivo portafoglio mobiliare su livelli adeguati rispetto al benchmark. Anche la gestione del portafoglio tattico può essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni.

EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Le politiche di spesa - erogazioni istituzionali e spese di funzionamento - deliberate dalla Fondazione devono essere correlate agli obiettivi di conservazione del valore economico del patrimonio nel medio/lungo termine e di stabilizzazione delle erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, anche attraverso l'alimentazione e l'utilizzo di un apposito "Fondo di stabilizzazione", tenuto conto delle esigenze espresse dalla comunità locale e della situazione contingente dei mercati finanziari.

Per garantire una equilibrata erogazione nel tempo di risorse al territorio di riferimento, la Fondazione programma gli investimenti cercando il migliore bilanciamento possibile del flusso dei proventi fra orizzonti di breve e di medio/lungo termine.

BENCHMARK

Il Regolamento individua quindi il parametro (benchmark) al quale si deve confrontare nel medio termine il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare della Fondazione. Esso vien definito come il rendimento medio netto annuale del BOT a 12 mesi, aumentato del 2%.

Qualora questo indice venga ritenuto non più adeguato, il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dei Consulenti finanziari, suggerisce al Consiglio Generale un nuovo indice finanziario per la definizione del nuovo benchmark.

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Fondazione, nei limiti del possibile, assume le singole decisioni di investimento nell'ambito della pianificazione strategica generale, conformandosi ai principi generali di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, valutando i seguenti parametri:

- a) coerenza con le finalità perseguite;
- b) rischio, da valutare sia rispetto alla propensione al rischio insita nella strategia di gestione del portafoglio, sia rispetto ad investimenti con caratteristiche simili;
- c) rendimento atteso al netto degli oneri fiscali e gestionali, da considerare in correlazione con il rischio atteso;
- d) distribuzione nel tempo dei flussi finanziari;
- e) liquidabilità, in relazione ai tempi e ai potenziali oneri di smobilizzo;
- f) chiarezza e comprensibilità delle caratteristiche dell'investimento.

Nelle decisioni di investimento vengono esclusi gli investimenti connessi con situazioni di violazione dei diritti umani nonché delle norme di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e culturale.

Gli investimenti collegati alla missione istituzionale (*sub c*) devono essere ispirati a criteri di prudenza e devono essere caratterizzati - in linea di principio - dalla capacità di generare, anche potenzialmente, un rendimento economico positivo e dalla presenza di un livello di rischio coerente con quello definito per le altre classi di investimento della stessa natura. Questi investimenti dovranno poi caratterizzarsi, in linea di massima, per essere agevolmente liquidabili quanto meno al termine dell'operazione e per essere ragionevolmente protetti da perdite in conto capitale.

TABELLE DATI

TABELLA N. 1 – ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (EURO)

Anno	Patrimonio Netto	Var.
31.12.2013	163.726.231	0,7%
31.12.2014	165.133.280	0,9%
31.12.2015	165.841.536	0,4%

TABELLA N. 2 – COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO (EURO)

Attivo	2013	2014	2015	Variatz. % 2015-13
Immob. mat. e immat.	15.094.153	14.845.391	14.685.136	-2,71%
beni immobili strumentali	9.973.671	9.773.320	9.528.184	
beni immobili altri	2.557.757	2.577.300	2.624.251	
beni mobili artistici	2.160.943	2.271.547	2.388.205	
beni mobili strumentali	54.858	106.300	144.496	
altri beni	346.924	116.924	0	
Immobilizzazioni finanziarie	151.364.095	154.794.950	151.708.464	0,23%
partecipazioni in soc. strum.	2.063.805	2.063.805	2.763.805	
altre partecipazioni	64.994.644	70.410.593	66.619.828	
titoli di debito	74.642.174	71.803.080	73.495.678	
altri titoli	9.663.472	10.517.472	8.829.153	
Strumenti finanz. non immobi.	76.383.918	69.849.140	71.392.452	-6,53%
strumenti affidati in G.P.M.	20.454.242	21.742.151	22.364.460	
titoli di debito quotati	20.074.966	15.958.471	15.574.608	
titoli di capitale quotati	5.546.478	6.006.664	7.664.857	
parti di O.I.C.R. quotati	2.711.439	3.717.523	7.399.604	
fondi immobiliari quotati	0	0	0	
titoli di debito non quotati	16.233.922	12.707.767	11.414.537	
titoli di capitale non quotati	0	0	0	
parti di O.I.C.R. non quotati	10.424.064	8.834.708	6.092.530	
fondi immobiliari non quotati	938.807	881.856	881.856	
Crediti	162.048	814.113	1.840.069	1035,51%
Disponibilità liquide	7.259.087	10.204.260	8.306.082	14,42%
Altre attività	117.075	134.140	158.488	35,37%
Ratei e risconti attivi	760.118	2.729.508	569.962	-25,02%
Totale	251.140.494	253.371.502	248.660.653	-0,99%

TABELLA N. 3 – PROVENTI ORDINARI NETTI DERIVANTI DALLA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (EURO)

Proventi ordinari netti	2013	2014	2015	Variaz. % 2015-13
Proventi delle G.P.M. Individuali	1.114.430	987.973	769.645	-30,94%
Dividendi e proventi assimilati	2.880.906	3.484.387	2.997.454	4,05%
a) da società strumentali	0	0	0	
b) da altre immobilizzaz.finanz.	2.601.206	3.171.399	2.576.505	
c) da strumenti finanz. non immob.	279.700	312.988	420.949	
Interessi e proventi assimilati	4.923.728	4.233.157	3.173.630	-35,54%
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.289.097	3.003.564	1.204.399	
b) da strumenti finanz. non immob.	3.601.710	1.187.575	1.948.682	
c) da crediti e disponibilità liquide	32.921	42.018	20.549	
Svalutaz. Strum. finanz. non immob.	163.442	-75.887	-291.635	-278,43%
Risultato negoziazione strum. finanz. non imm.	696.642	1.567.346	1.750.088	151,22%
Svalutaz. netta immob. finanz.	-2.392.237	-2.088.334	-481.072	-79,89%
Svalutaz. netta attività non finanz.	0	0	0	
Risultato d'esercizio delle imprese strum.	38.680	17.065	24.348	-37,05%
Altri proventi	218.989	787.514	284.425	29,88%
Totale	7.644.580	8.913.221	8.226.883	7,62%

TABELLA N. 4 – COMPOSIZIONE DEL PASSIVO (EURO)

Composizione del passivo	2013	2014	2015	Var.% 2015-13
Fondi per l'attività di Istituto	46.319.800	46.782.331	45.873.213	-0,96%
fondo stabilizzaz. delle erogazioni	3.000.000	3.310.000	3.310.000	
fondo erogazioni nei settori rilevanti	30.610.431	30.757.639	30.063.048	
fondo erogazioni negli altri settori	5.268.188	5.268.188	5.045.188	
altri fondi	7.430.542	7.430.543	7.430.540	
fondo per iniziative comuni	10.639	15.961	24.437	
Fondi per rischi ed oneri	8.623.049	6.596.931	5.350.077	-37,96%
Trattamento di fine rapporto	156.876	175.965	182.874	16,57%
Erogazioni deliberate	2.072.958	1.746.721	1.949.074	-5,98%
nei settori rilevanti	1.371.490	765.673	857.110	
negli altri settori	701.468	981.048	1.091.964	
Fondo per il volontariato	443.711	367.183	327.671	-26,15%
Debiti	29.466.903	31.427.639	28.378.609	-3,69%
Ratei e risconti passivi	330.965	1.141.452	757.599	128,91%
Totale	87.414.262	88.238.222	82.819.117	-5,26%

TABELLA N. 5 – CONFRONTO TRA LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PRESENTATE NEL 2015 E QUELLE APPROVATE, RESPINTE O ANCORA IN ATTESA DI DELIBERAZIONE AL 31.12.2015

Settore	Domande				Domande		
	presentate	approvate	respinte	in attesa	approvate / presentate	respinte / presentate	in attesa / presentate
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	39	35	4	0	89,74%	10,26%	0,00%
2 Educazione, istruzione e formazione	118	105	12	1	88,98%	10,17%	0,85%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	21	14	7	0	66,67%	33,33%	0,00%
4 Arte, attività e beni culturali	101	87	12	2	86,14%	11,88%	1,98%
5 Protezione e qualità ambientale	18	14	4	0	77,78%	22,22%	0,00%
6 Salute pubblica	30	22	6	2	73,33%	20,00%	6,67%
7 Assistenza agli anziani	8	6	2	0	75,00%	25,00%	0,00%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	75	66	7	2	88,00%	9,33%	2,67%
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	59	50	9	0	84,75%	15,25%	0,00%
Totale	469	399	63	7	85,07%	13,43%	1,49%

TABELLA N. 6 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA DPP 2015 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2015 PER PROGETTI ORDINARI (EURO)

Progetti ordinari Settori di intervento	deliberato 2015	% su tot. deliberato	stanziamento D.P.P. 2015	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	244.300	8,83%	250.000	-5.700	-2,28%
2 Educazione, istruzione e formazione	659.534	23,84%	665.000	-5.466	-0,82%
3 Ricerca scientifica	131.133	4,74%	120.000	11.133	9,28%
4 Arte, attività e beni culturali	682.650	24,68%	662.500	20.150	3,04%
5 Protezione e qualità ambientale	97.150	3,51%	60.000	37.150	61,92%
6 Salute pubblica	246.200	8,90%	260.000	-13.800	-5,31%
7 Assistenza agli anziani	48.300	1,75%	110.000	-61.700	-56,09%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	570.220	20,61%	600.000	-29.780	-4,96%
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	87.020	3,15%	120.000	-32.980	-27,48%
Totale	2.766.507	100%	2.847.500	-80.994	-2,84%

TABELLA N. 7 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA D.P.P. 2015 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2015 PER GRANDI PROGETTI (EURO)

Grandi Progetti Settori di intervento	deliberato 2015	stanziamento d.p.p. 2015	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	0	0	0	
2 Educazione, istruzione e formazione	375.000	375.000	0	0,00%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	75.000	75.000	0	0,00%
4 Arte, attività e beni culturali	187.500	287.500	-100.000	-34,78%
5 Protezione e qualità ambientale	0	0	0	
6 Salute pubblica	150.000	150.000	0	0,00%
7 Assistenza agli anziani	0	0	0	
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	140.000	265.000	-125.000	-47,17%
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	0	0	0	
Totale	927.500	1.152.500	-225.000	-19,52%

TABELLA N. 8 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER CLASSI DI IMPORTO (EURO)

Classi di importo	2013			2014			2015		
	n.	€	%	n.	€	%	n.	€	%
< 10.000	343	928.737	26%	336	924.608	24%	344	914.843	25%
da 10.001 a 25.000	29	514.721	14%	25	423.067	11%	27	469.133	13%
da 25.001 a 100.000	24	1.412.206	39%	21	1.126.336	29%	24	1.400.031	38%
da 100.001 a 200.000	0	0	0%	3	470.000	12%	2	310.000	8%
> 200.001	3	780.000	21%	4	945.000	24%	2	600.000	16%
Totale	399	3.635.664	100%	389	3.889.011	100%	399	3.694.007	100%

TABELLA N. 9 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER SETTORE

Settore Attività Istituzionale	2013		2014		2015		Var. 2015/13
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare	37	245.500	34	222.800	35	244.300	-0,49%
2 Educazione, istruzione e formazione	90	948.950	88	1.232.650	105	1.034.534	9,02%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	12	133.080	11	154.200	14	206.133	54,89%
4 Arte, attività e beni culturali	80	810.003	89	787.817	87	870.150	7,43%
5 Protezione e qualità ambientale	13	34.500	12	45.800	14	97.150	181,59%
6 Salute pubblica	24	401.838	25	426.308	22	396.200	-1,40%
7 Assistenza agli anziani	7	58.532	10	66.300	6	48.300	-17,48%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	82	619.561	69	724.536	66	710.220	14,63%
9 Attività sportiva giovanile e amatoriale	54	383.700	51	228.600	50	87.020	-77,32%
Totale	399	3.635.664	389	3.889.011	399	3.694.007	1,60%

TABELLA N.10 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER DESTINAZIONE TERRITORIALE

Aree territoriali	2013			2014			2015		
	n.	€	%	n.	€	%	n.	€	%
Comune di Imola	290	3.077.816	84,7%	284	3.217.575	82,7%	281	2.902.293	78,6%
Provincia di Bologna	76	342.380	9,4%	76	503.700	13,0%	85	614.783	16,6%
Provincia di Ravenna	26	93.750	2,6%	22	82.600	2,1%	25	88.900	2,4%
Altre province italiane	5	114.318	3,1%	3	64.536	1,7%	4	68.031	1,8%
Estero	2	7.400	0,2%	4	20.600	0,5%	4	20.000	0,5%
Totale	399	3.635.664	100,0%	389	3.889.011	100,0%	399	3.694.007	100,0%

TABELLA N.11 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI NEL 2014 PER CATEGORIA DI BENEFICIARI

Destinatario		N° interventi	% sul totale	Importo interventi	% sul totale
Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche	A	58	14,5%	837.839	22,7%
Università	B	18	4,5%	378.333	10,2%
Scuole pubbliche e private	C	33	8,3%	88.850	2,4%
Azienda sanitaria locale	D	2	0,5%	280.000	7,6%
Diocesi, parrocchie, enti religiosi	E	41	10,3%	496.750	13,4%
Enti, associazioni private	F	240	60,2%	964.051	26,1%
Interventi diretti	G	7	1,8%	648.184	17,5%
Totale		399	100,0%	3.694.007	100,0%

TABELLA N.12 – EROGAZIONI LIQUIDATE NEL TRIENNIO 2013- 2015 IN RAPPORTO A IMPORTI DELIBERATI - EURO

Anno	Deliberato	Cumulato 31.12.2013		Cumulato 31.12.2014		Cumulato 31.12.2015	
		Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato
2012	3.635.664	2.218.487	61,02%	3.009.888	82,79%	3.183.862	87,57%
2013	3.889.011	-	0,00	2.783.714	71,58%	3.402.096	87,48%
2014	3.694.007	-	0,00	-	-	2.363.138	63,97%

